

Corso di Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico LM-4 C.U.  
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II

## **Presentazione del laboratorio**

Anno accademico 2024/2025

Progettazione Architettonica e Urbana

Progettazione Esecutiva

Progettazione Urbanistica

Economia ed Estimo Ambientale

Tecnica del Controllo Ambientale

Tecnica delle Costruzioni

# Introduzione

# Lab. Sintesi Finale

Laboratorio A\_Prof. Lilia Pagano

Laboratorio B\_Prof. Pasquale Miano

Laboratorio C\_Prof. Marella Santangelo

Laboratorio D\_Prof. Giovanni Multari



# Architettura e contesti metropolitani. Paesaggi della transizione

La dimensione 'pubblica' dell'abitare urbano storicamente identificata dai monumenti e dal tessuto denso della città compatta, si è progressivamente caricata nell'immaginario moderno e contemporaneo di una 'aspirazione alla naturalità', oggi divenuta necessità. La riflessione sulle 'diverse forme fisiche di densità' dello spazio pubblico riporta in primo piano la matrice naturale e i campi relazionali e di fruizione degli eterogenei paesaggi urbani che confluiscono in un'idea allargata e geografica di città. Rivelando significati paesaggistici e sociali latenti nei legami strutturali, visuali e di percorrenza di un contesto, l'innesto di puntuali Architetture delle relazioni può configurare a scala metropolitana sistemi di centralità culturali e architettoniche diffuse, in stretta sinergia con parchi, infrastrutture, attrezzature, spazi ed edifici pubblici già esistenti, rappresentativi delle comunità. L'obiettivo dei Laboratori di sintesi finale è sperimentare a tutto campo una metodologia professionalizzante finalizzata all'individuazione di programmi di interventi architettonici puntuali che controllino contemporaneamente alle varie scale i diversi gradi di complessità e i diversi ambiti di competenza specialistici del progetto architettonico, fino a valutarne Fattibilità e Procedure realizzative. La riflessione sulla dimensione pubblica dell'abitare urbano esplicita le potenzialità conoscitive trasformanti dell'approccio progettuale in relazione a diverse realtà contestuali connotate da caratteri e strutture specifiche fortemente differenziate.

MARE DENTRO. LE PIAZZE D'ACQUA DEI  
CAMPI FLEGREI  
TRA LUOGHI E ITINERARI SICURI E INCLUSIVI

**Laboratorio A**  
**prof. Lilia Pagano**

VALLO DELLA LUCANIA,  
CANNALONGA E MOIO DELLA CIVITELLA.  
ADVANCED DESIGN STUDIO

**Laboratorio B**  
**prof. Pasquale Miano**

REHUB.  
RIABITARE IL CARCERE DI SECONDIGLIANO  
TRA CITTA' E PENA.

**Laboratorio C**  
**prof. Marella Santangelo**

LE TRANSIZIONI NELL'ABITARE COLLETTIVO.  
I QUARTIERI DI EDILIZIA RESIDENZIALE  
PUBBLICA IN CAMPANIA

**Laboratorio D**  
**prof. Giovanni Multari**

Corso di Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico LM-4 C.U.  
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II

### **Presentazione del laboratorio**

Anno accademico 2024/2025

Progettazione Architettonica e Urbana | Lilia Pagano

Progettazione Esecutiva | Paola Ascione

Progettazione Urbanistica | Anna Terracciano

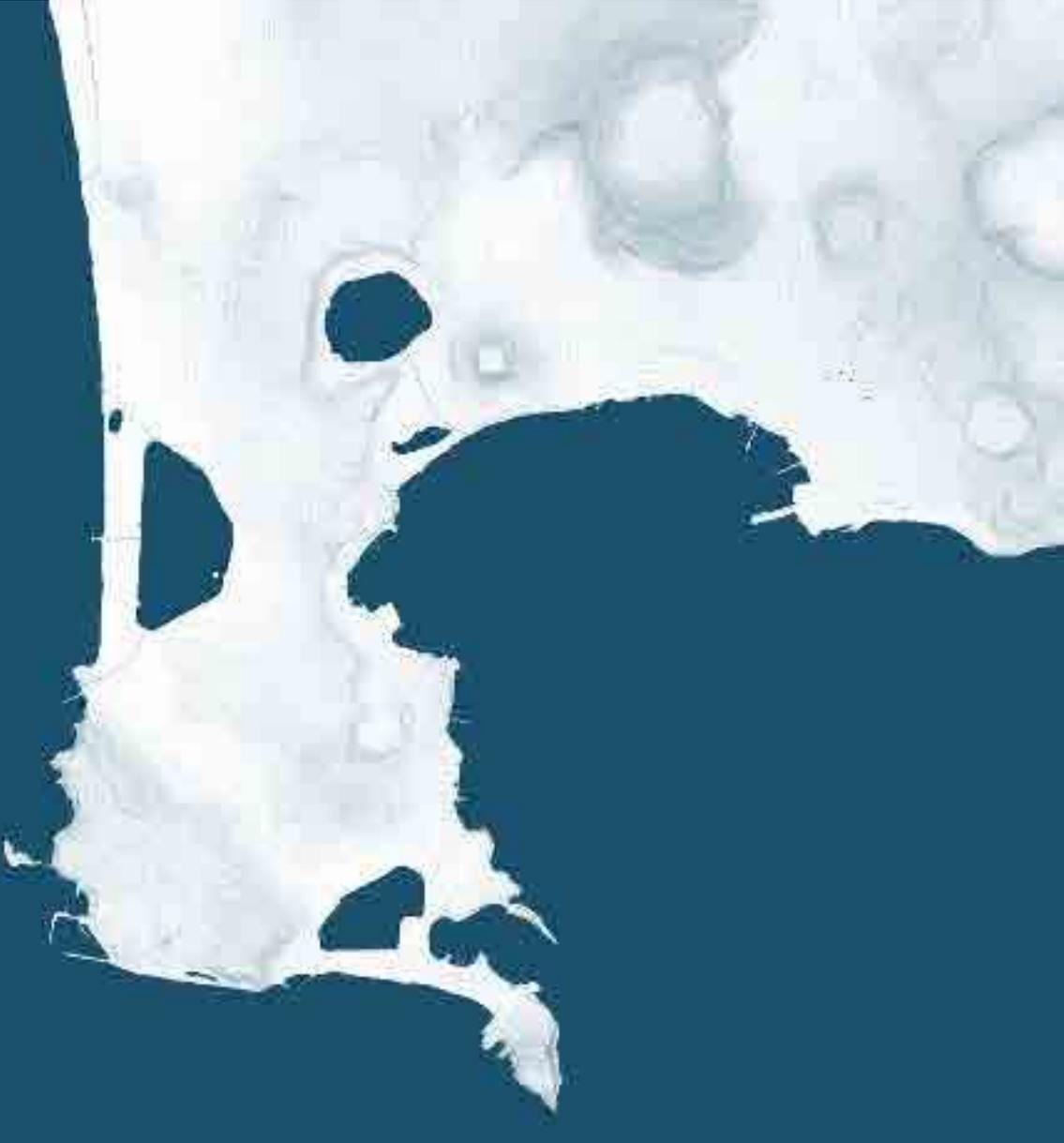
Economia ed Estimo Ambientale | Giuliano Poli

Tecnica del Controllo Ambientale | Filippo De Rossi

Tecnica delle Costruzioni | Mario D'Aniello

# Lab. Sintesi Finale corso A





# Mare dentro

*Le piazze d'acqua dei Campi Flegrei*

TRA LUOGHI E ITINERARI SICURI E INCLUSIVI

IL TEMA

## Mare dentro *le piazze d'acqua dei Campi Flegrei*

TRA LUOGHI E ITINERARI SICURI E INCLUSIVI

I **Campi Flegrei** custodiscono il mito delle origini di Napoli. Dal 2015, con l'istituzione della città metropolitana, occuparsi dei Campi Flegrei, non significa occuparsi di un prestigioso contesto territoriale periferico della città, ma del centro più antico della città partenopea. La rinnovata dimensione della città metropolitana implica in primo luogo il riconoscimento del suo nucleo greco fondativo in Cuma e nell'arcipelago flegreo.

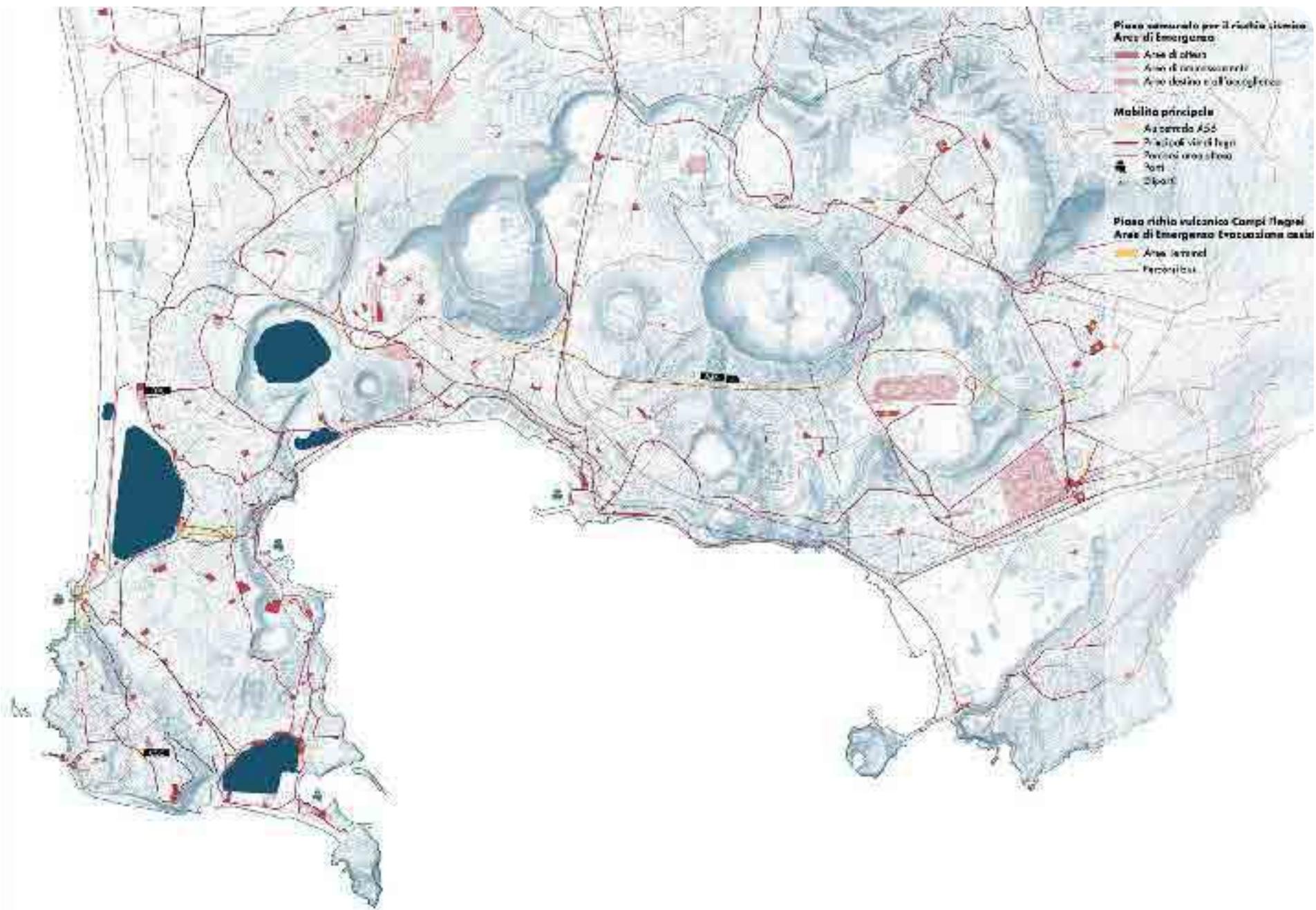
La sperimentazione progettuale del Laboratorio si propone di indagare il tema dei paesaggi archeologici in contesti vulnerabili, analizzando il rapporto tra **valorizzazione del patrimonio archeologico e mitigazione dei rischi naturali e antropogenici**.

Il metodo individuato mira a inserire il patrimonio storico-archeologico in una rete sistemica di itinerari inclusivi, che valorizzino i paesaggi urbani contemporanei attraverso soluzioni architettoniche in grado di mitigare le criticità connesse ai rischi. Nella prospettiva di una rinnovata e allargata 'città geografica', strutturata e qualificata dalla sua straordinaria matrice topografica e ambientale, l'Architettura può riscoprire le relazioni strutturali che hanno costruito il mito e il paesaggio della polis greca. Può, cioè, 'utilizzare' le affascinanti potenzialità latenti di questo luogo originario per conferire forza espressiva alle aspirazioni dell'abitare odierno. Questo obiettivo riporta in primo piano la valenza paesaggistica e strategica del sistema dei Laghi costieri - Averno, Lucrino, Miseno, e Fusaro -, originatisi da sbarramenti e/o da eruzioni vulcaniche. In stretto contatto con il mare, questi bacini d'acqua prevalentemente salata hanno visto nell'antichità il loro impiego come porti gloriosi greci e romani, o siti reali borbonici, declinando in forme diverse il loro ruolo di 'piazze d'acqua'.

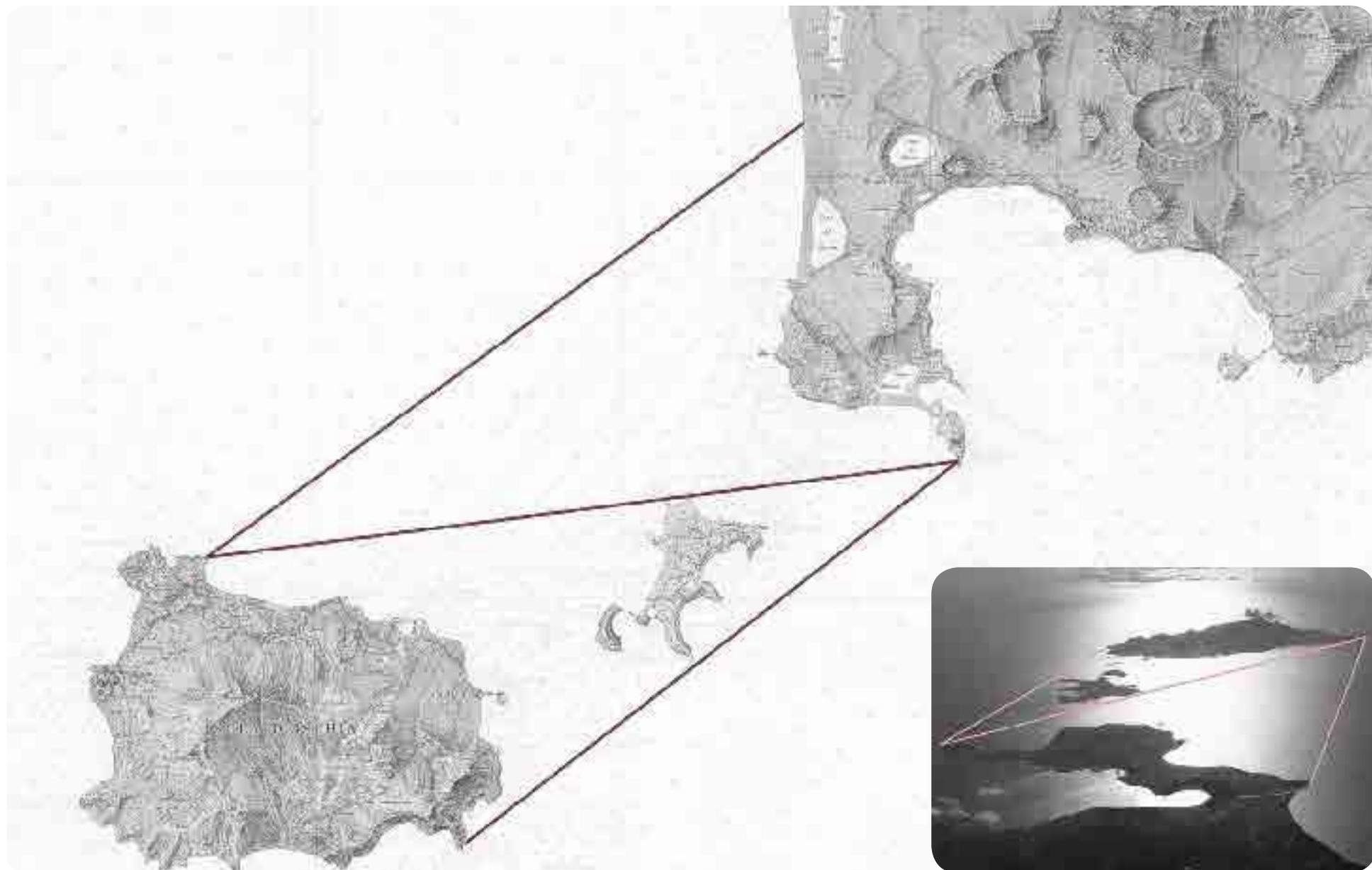
Decifrare gli straordinari valori semantici di questi luoghi del mito della Napoli contemporanea, oggi celati e immersi in una generalizzata condizione di marginalità ordinaria, è la premessa analitica e, al tempo stesso, la finalità progettuale che orienta l'individuazione dei temi e lo studio progettuale: puntuali 'innesti' architettonici, grandi e piccoli, strategici per la mitigazione del rischio in grado di rivelare campi relazionali inediti che i frammenti della memoria instaurano con la città attuale.



I laghi dei Campi Flegrei: 1| Miseno, 2| Lucrino, 3| Averno, 4| Fusaro.



Mappa di unione Piani della Protezione Civile dei comuni di Bacoli, Monte di Procida, Napoli e Pozzuoli.



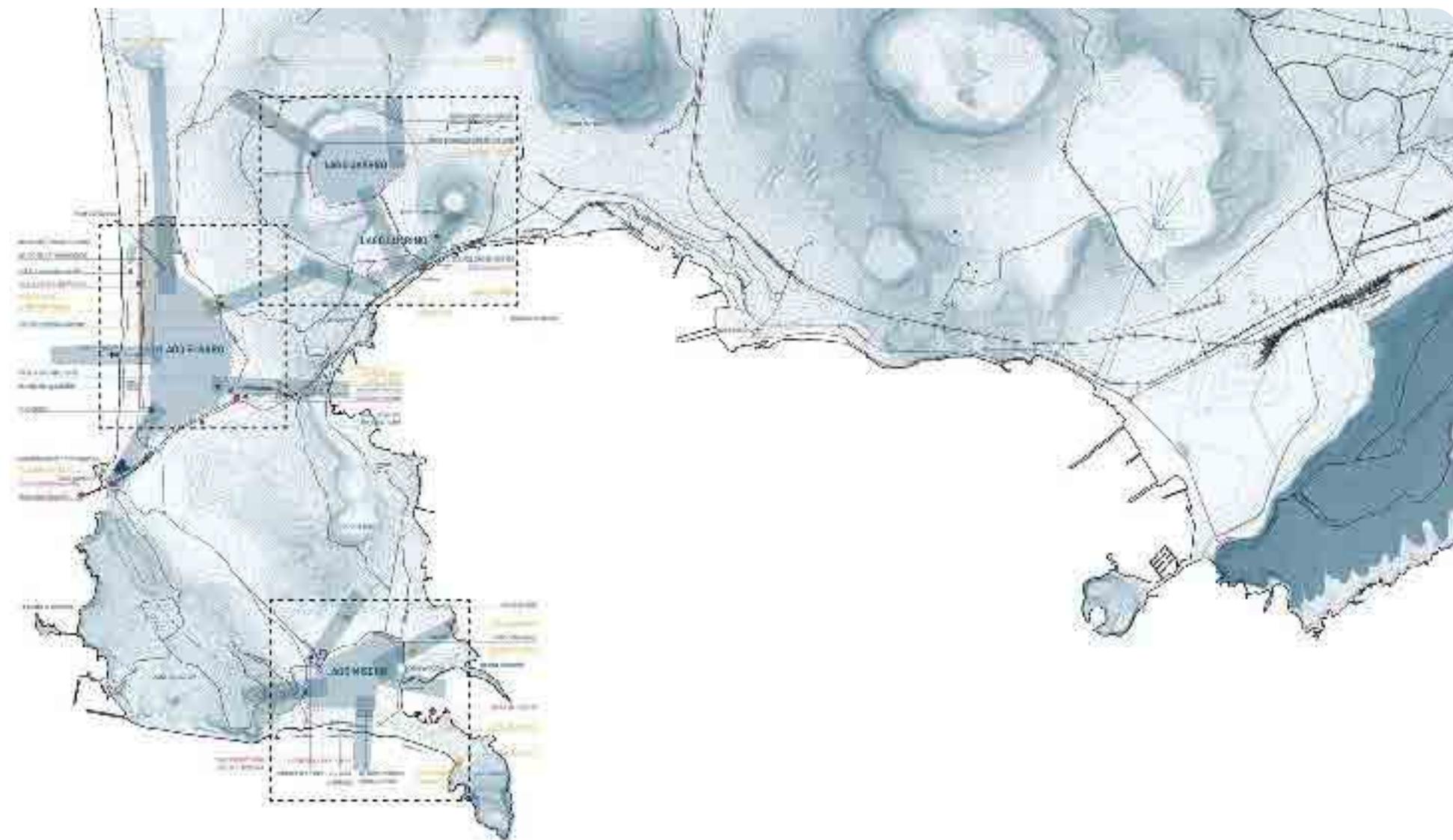
Lilia Pagano. *Ipotesi geografica e fondativa della polis di Cuma.*



MARE DENTRO

## Le piazze d'acqua dei Campi Flegrei

TRA LUOGHI E ITINERARI SICURI E INCLUSIVI

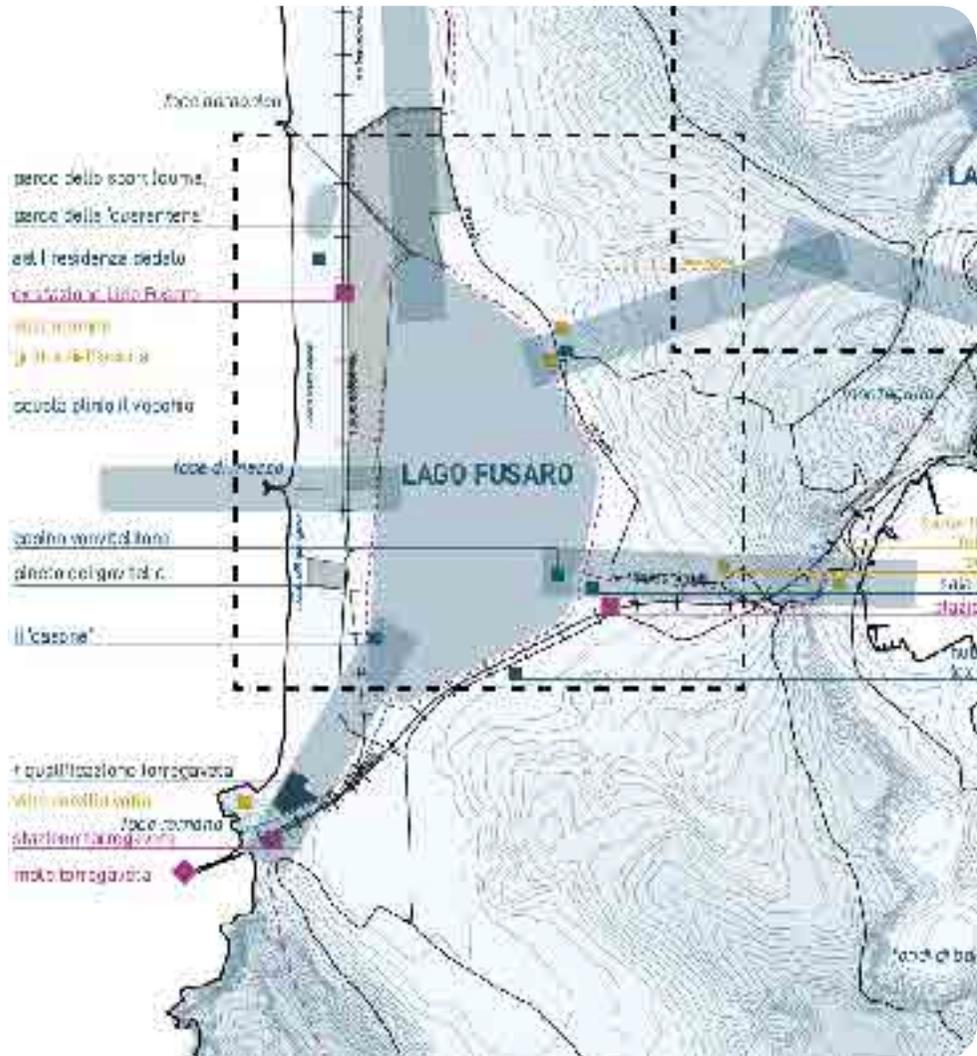






MARE DENTRO

## Lago Fusaro (Acherusia Palus)

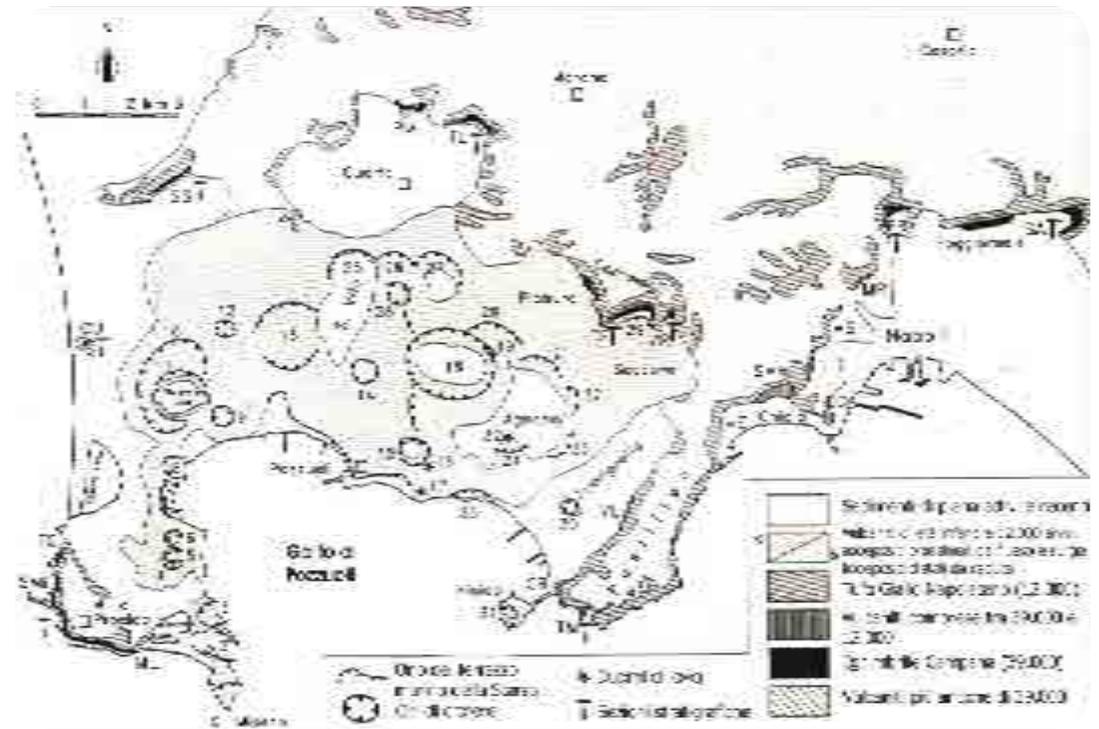
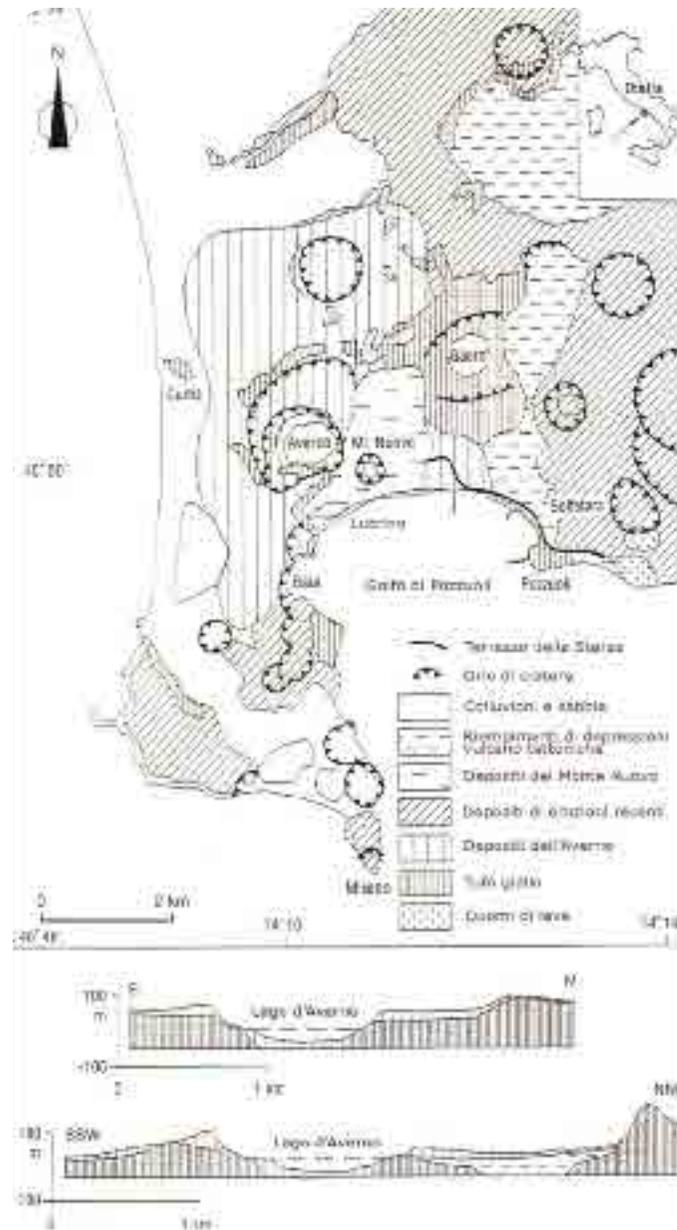




Federica Petrone (tesi di laurea). *Gli avamposti geografici del bacino portuale del Mar Morto. Miseno e il teatro romano.*



Orsola D'Alessandro (tesi di laurea). *Dai fondi di Baia alla cava Lubrano: un nuovo approdo da mare al parco dei bastioni del castello.*

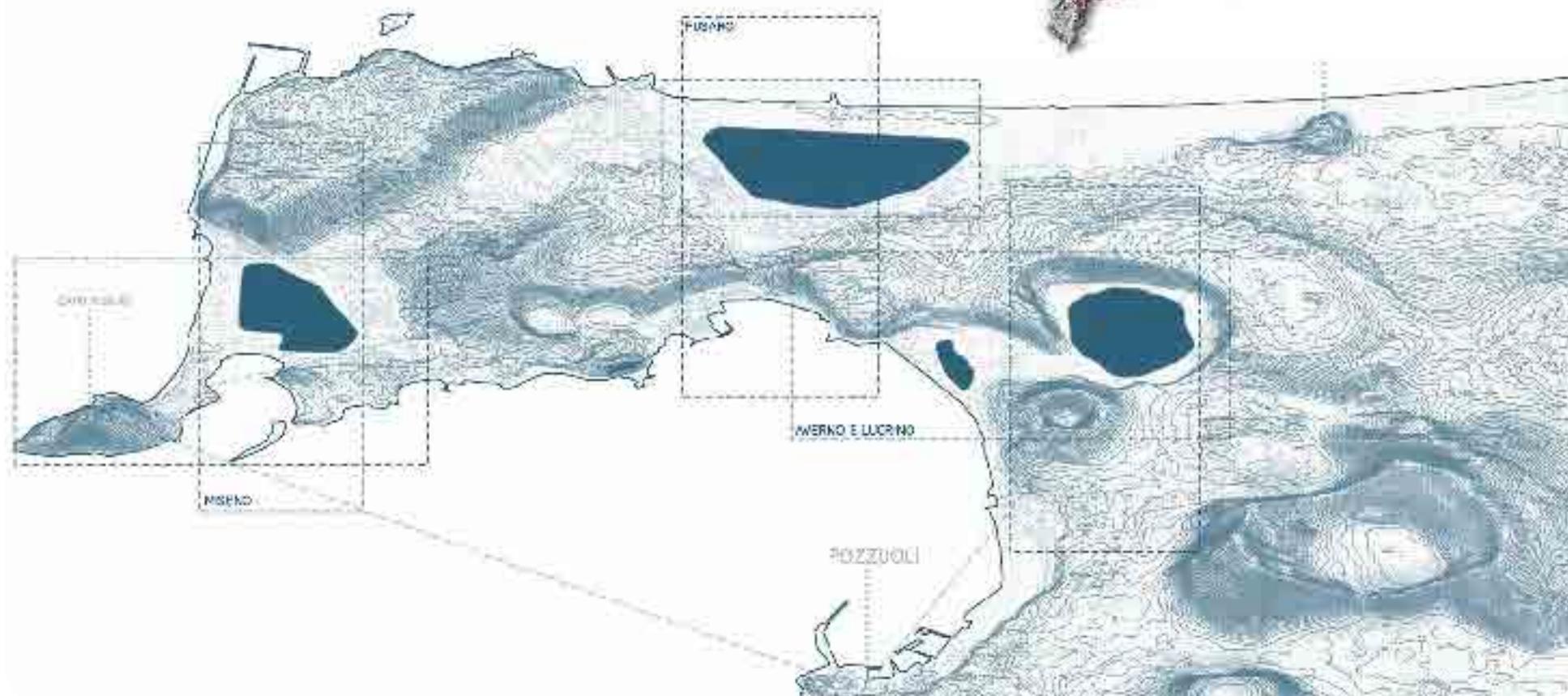
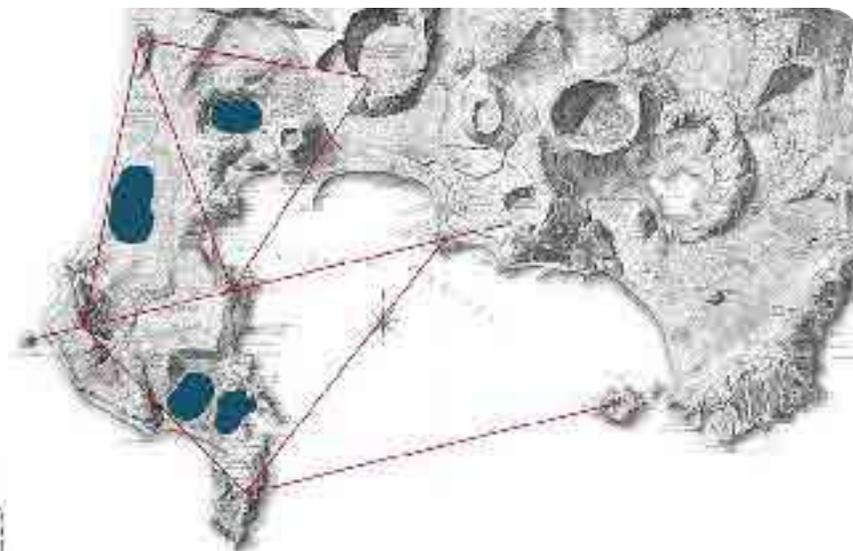
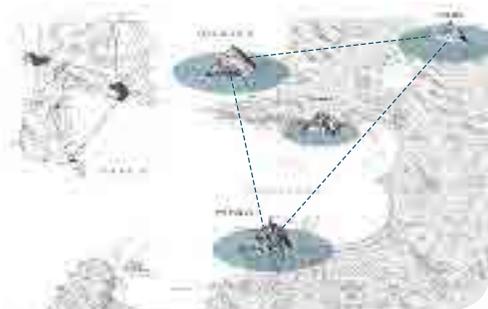


Carmela Esposito (tesi di dottorato di ricerca in Scienze della Terra). *Il contributo della geologia e della geomorfologia all'individuazione e valorizzazione dei beni ambientali: esempi nei Campi Flegrei.*

MARE DENTRO

## Le piazze d'acqua dei Campi Flegrei

TRA LUOGHI E ITINERARI SICURI E INCLUSIVI



OBIETTIVI FORMATIVI E CONTENUTI DEL LABORATORIO DI SINTESI FINALE

## Gli integrati

**Lilia Pagano** (coordinamento) | Progettazione architettonica e urbana

**Paola Ascione** | Progettazione esecutiva

**Anna Terracciano** | Progettazione urbanistica

**Giuliano Poli** | Economia ed estimo ambientale

**Filippo De Rossi** | Tecnica del controllo ambientale

**Mario D'Aniello** | Tecnica delle costruzioni

tutor

**Orsola D'Alessandro, Simone Guarna, Marilù Vaccaro**

L'intreccio tra le discipline che concorrono nel progetto e nella costruzione dell'architettura comporta la capacità di strutturare e controllare contemporaneamente alle varie scale diversi gradi di complessità e diversi ambiti di competenza. L'obiettivo è sperimentare a tutto campo una metodologia professionalizzante che affronti i diversi tipi di specialismo nelle sintesi formali di interventi architettonici puntuali correlati da logiche sistemiche dell'abitare paesaggi urbani e naturali.

L'esperienza progettuale dovrà dunque dimostrare la capacità di:

- individuare programmi di interventi architettonici puntuali: spazi, infrastrutture ed edifici pubblici rappresentativi della comunità tra loro legati da relazioni sistemiche visuali e di percorrenza finalizzati alla valorizzazione di sistemi insediativi/monumenti naturali in termini di 'paesaggio';
- controllare l'inter-scalarità e gli aspetti specialistici (Ambientali, Costruttivi, Strutturali, Impiantistici) del progetto architettonico;
- valutare fattibilità e procedure realizzative in relazione ai vincoli urbanistici e alle normative tecniche ed energetiche.



## Articolazione del corso

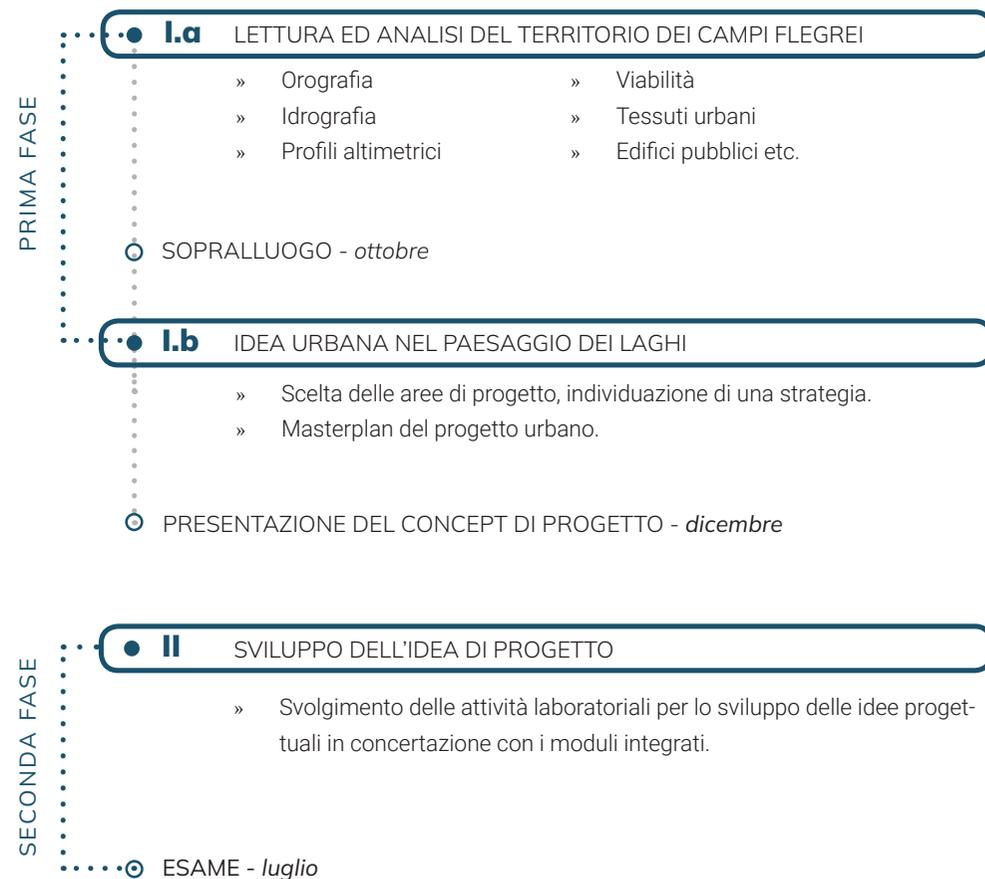
Il corso ha una durata annuale ed è articolato in due fasi:

- una prima fase (settembre-dicembre) incentrato sull'inquadramento urbanistico, paesaggistico e geologico dell'area, definizione architettonica dei temi di progetto e prima illustrazione delle idee progettuali.

La seconda fase (marzo-giugno) focalizza sull'approfondimento e redazione particolareggiata dei singoli progetti di concerto con tutti gli insegnamenti afferenti al laboratorio, workshop intensivo finale che vede la partecipazione di tutti i docenti coinvolti.

- » Nella prima fase verrà creato un database condiviso con tutte le analisi sul territorio.
- » Ricostruzione del modello 3d del territorio tramite GIS.
- » Prima della pausa didattica nel mese di dicembre è prevista la presentazione degli esiti della prima e seconda parte del corso e l'avanzamento della proposta progettuale (concept di progetto architettonico) che inaugura l'inizio della II fase del corso.
  
- » La seconda fase coincide con il secondo semestre durante il quale vengono previsti tre step/consegne di elaborati.

**S1** **S2** **S3**



## Articolazione del corso

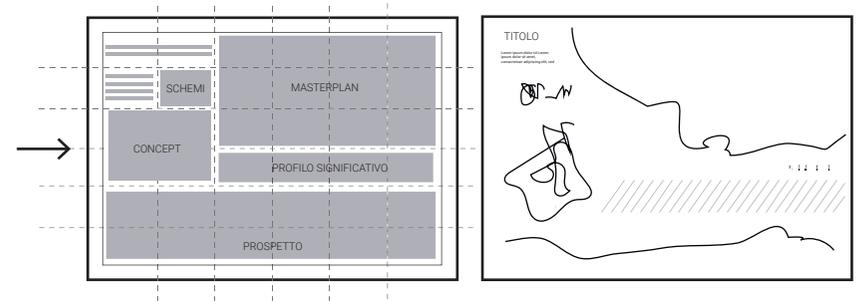
### • S1\_WALKING AROUND CAMPI FLEGREI LAKES

Approntato il masterplan di massima in cui, lungo percorsi poco battuti, o in alcuni tratti inesistenti, vengono individuate alcune aree ritenute significative per posizione, storia, capacità di ricostruire relazioni.

Ciascun gruppo analizzando le condizioni morfologiche, i processi insediativi e mettendo in evidenza potenzialità ed usi compatibili in relazione agli aspetti paesaggistici e strutturali di un territorio fragile è chiamato a ri-presentare la propria area come auspicabile 'tappa' dei nuovi percorsi, secondo l'idea che il progetto non è un sistema autoreferenziale ma un 'sistema di relazioni'.

L'ELABORATO DEVE CONTENERE:

TITOLO PROGETTO  
 MASTERPLAN CON QUOTE  
 PROSPETTO DAL MARE  
 SCHEMI, CONCEPT ETC.  
 SCALA GRAFICA E ORIENTAMENTO  
 PROFILO SIGNIFICATIVO



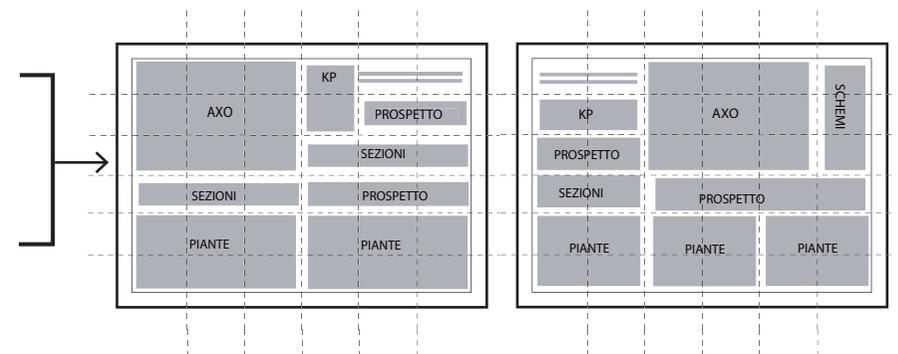
### • S2\_STOP AND GO CAMPI FLEGREI LAKES

Precisate le relazioni con il contesto, gli usi compatibili ed auspicabili, e l'assetto generale, viene richiesto di mettere a punto il progetto architettonico coerentemente con il tema dichiarato in sede di masterplan.

Ciascun gruppo è chiamato ad approfondire la propria proposta, esplicitando il tema attraverso la messa a punto degli aspetti formali, strutturali, funzionali.

L'ELABORATO DEVE CONTENERE:

PIANTE  
 PROSPETTI  
 SEZIONI  
 AXO/PROSPETTIVA  
 KEY PLAN

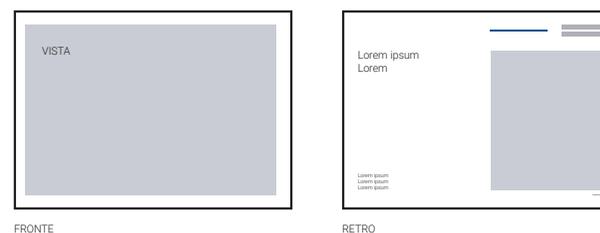


## Articolazione del corso

### • S3\_KISSES FROM CAMPI FLEGREI LAKES

In questa fase viene richiesto di approfondire il progetto architettonico di una parte significativa dell'intervento perché capace di costruire un nuovo punto di vista sui Campi Flegrei. Ciascun gruppo è chiamato a realizzare una cartolina formato A5 orizzontale con una vista sul paesaggio. Sul retro della cartolina dovrà essere scritto un motto di massimo tre parole ed eventualmente potranno essere inseriti schizzi o disegni di pianta e sezione al tratto.

ESEMPIO DELLA CARTOLINA

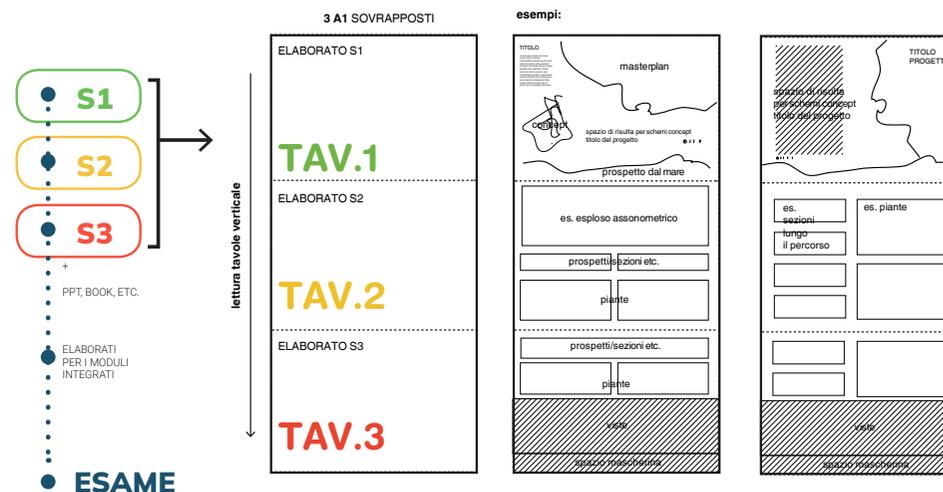


## Esame e risultati attesi

La verifica finale (giugno) prevede anche il confronto e la discussione con tecnici ed esponenti dell'amministrazione e della società civile mediante la presentazione o/e l'esposizione in mostra delle soluzioni architettoniche elaborate.

- » I tre A1 sovrapposti (S1,S2,S3) costituiscono le tavole d'esame per il modulo di progettazione. Viene richiesto inoltre:
  - » Presentazione in power point e book/relazione illustrato sull'evoluzione dell'iter progettuale
  - » Eventuali modelli

Per gli altri moduli integrati confronta il programma dei relativi docenti sul materiale da presentare in sede d'esame.



MARE DENTRO

## Le piazze d'acqua.

## Letture. Laboratorio di sintesi finale a.a 23-24



Miseno



Lucrino-Averno



Fusaro

MARE DENTRO

## Miseno\_progetti



*Thrug Urban Oasis*  
(Lara Fermo, Mariangela Gargiulo)



*Dalla Piazza d'acqua al mare*  
(Viviana De Rensis, Angela Rosaria Di Francesco,  
Vincenzo Esposito, Martina Fontebasso)



*Miseno: mito e mare*  
(Carla Gagnaniello, Annachiara Lieto)

MARE DENTRO

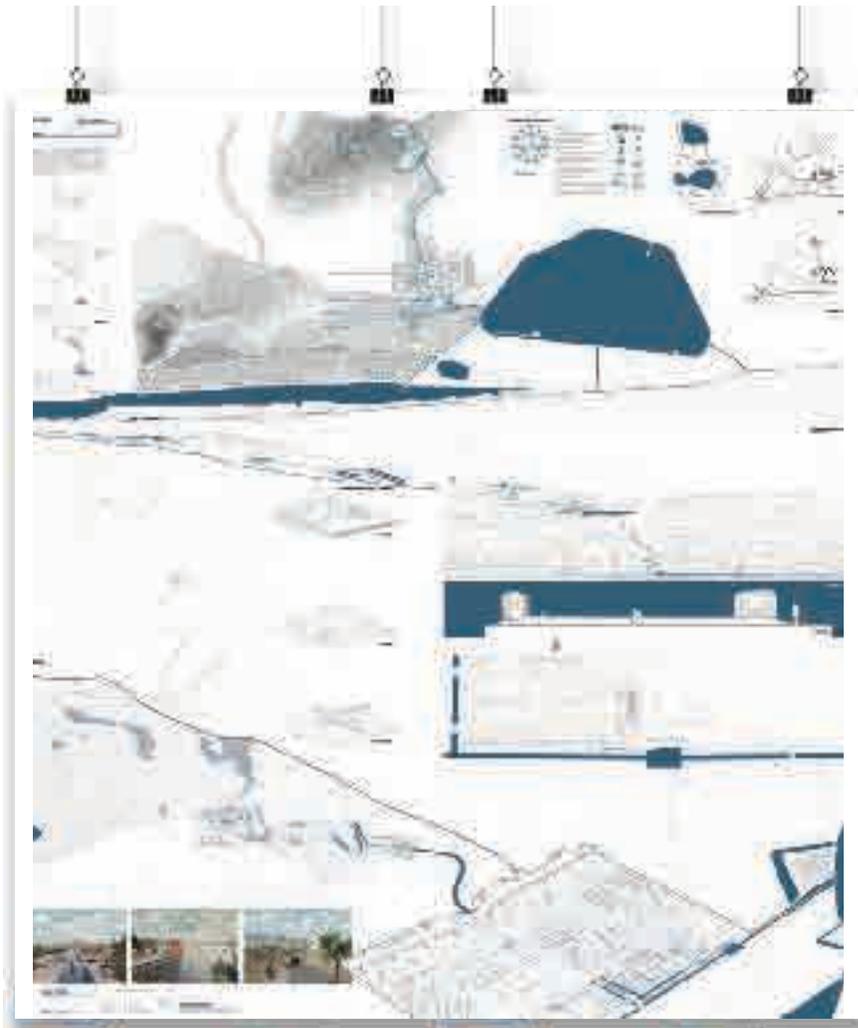
## Averno\_progetto



*Filum inter fora*  
(Fabio Cammarella, Giuseppe Irace)

MARE DENTRO

## Fusaro\_progetti



*Dall'agorà all'acropoli*  
(Anna Lucia Dragonetti, Gennaro Mazzola, Alessandro Sepe)

MARE DENTRO

# Fusaro\_progetti



*Dialogo tra le epoche*  
(Attilia Napolitano, Sharon Prece)



*Tra lago e mare*  
(Marco Boccia, Pasquale Franza, Lorenzo Guastaferrò)



*Cross the flow*  
(Lucia Damolideo, Emilia Franco, Anna Giugliano)

Corso di Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico LM-4 C.U.  
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II

### **Presentazione del laboratorio**

Anno accademico 2024/2025

Progettazione Architettonica e Urbana | Pasquale Miano

Progettazione Esecutiva | Sara Verde

Progettazione Urbanistica | Bruna Vendemmia

Economia ed Estimo Ambientale | Giuliano Poli

Tecnica del Controllo Ambientale | Margherita Mastellone

Tecnica delle Costruzioni | Beatrice Faggiano

# Lab. Sintesi Finale corso B



LABORATORIO DI SINTESI FINALE B

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE 5UE IN ARCHITETTURA

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

SETTEMBRE 2024 - GIUGNO 2025

**A D V A N C E D**  
**A E D I G N A N T C U E I D**  
**A E D I G N A N T C U E I D**  
**D E S I G N S T U B I O**  
**D E S I G N S T U B I O**  
**D E S I G N S T U B I O**

**DIARC** // dipartimento di architettura  
università degli studi di napoli federico II  
scuola politecnica e delle scienze di base



# LE INTEGRAZIONI

I docenti del Laboratorio di Sintesi finale



**PASQUALE MIANO**  
Progettazione Architettonica  
e Urbana (coordinamento)



**BEATRICE FAGGIANO**  
Tecnica delle costruzioni



**BRUNA VENDEMMIA**  
Progettazione Urbanistica



**MARGHERITA  
MASTELLONE**  
Tecnica del controllo  
ambientale



**GIULIANO POLI**  
Economia ed Estimo ambientale



**SARA VERDE**  
Progettazione esecutiva  
dell'architettura

# IL PROGRAMMA

## Obiettivi formativi e contenuti del Laboratorio

Il Laboratorio si pone l'obiettivo di accrescere la capacità progettuale degli studenti attraverso un lavoro basato su un **approccio critico-interpretativo** dei luoghi e **metodologico-sperimentale** di impostazione della strategia di intervento.

A partire dalla individuazione di una problematica caratterizzante il territorio in esame e dalla scelta di una specifica area di approfondimento e di intervento, le proposte progettuali saranno articolate e strutturate in maniera **interdisciplinare e multiscalare**, con la sistematica integrazione tra i moduli degli insegnamenti coinvolti.

Il Laboratorio fornisce agli studenti metodi e strumenti per affrontare il progetto di architettura controllandone il processo di definizione e di sviluppo **dalla scala urbana fino a quella di dettaglio**.

I temi dovranno essere sviluppati relazionando l'impianto architettonico alle caratteristiche urbane, morfologiche, ambientali, sociali ed economiche del territorio, nella scelta della destinazione funzionale, nella definizione del sistema delle relazioni, dell'accessibilità e della mobilità, nell'articolazione degli spazi aperti e chiusi, al fine di individuare **soluzioni progettuali complesse e innovative**.

**Il territorio di indagine del Laboratorio di Sintesi 2024-2025 sono i comuni di Vallo della Lucania, Cannalonga e Moio della Civitella.** Il lavoro degli studenti confluirà in una pubblicazione *open access* la cui presentazione coinciderà con l'esame finale del Laboratorio previsto per luglio 2025.



*Incontro con il sindaco di Portici  
Portici Advanced Design Studio, a.a. 2019-2020*

# IL PROGRAMMA

## Organizzazione dell'insegnamento del Laboratorio

Il Laboratorio prevede un ciclo di lezioni teoriche legate ai temi di indagine, all'impostazione del progetto e all'uso dei riferimenti, che si intrecciano con lo sviluppo delle attività progettuali. Le lezioni saranno mirate a guidare gli studenti nella definizione delle configurazioni spaziali anche alla luce dei principali indirizzi normativi vigenti.

Nell'ambito delle attività laboratoriali si prevedono confronti collettivi e singoli scanditi da consegne periodiche articolate per fasi successive di approfondimento quali:

1. conoscenza e interpretazione dell'area di studio;
2. definizione delle prime ipotesi progettuali;
3. specificazione/valutazione critica della/e soluzione/i progettuale/i;
4. sviluppo e dettagli.

Ogni fase di avanzamento sarà discussa e sviluppata insieme ai docenti dei moduli degli insegnamenti integrati al Laboratorio.

Il lavoro sarà svolto per gruppi, sia nella prima fase di analisi, ricerche, reperimento e organizzazione dei materiali utili alla creazione di un database collettivo, che nella individuazione dell'area di intervento e nello sviluppo del tema di progetto, attraverso un continuo confronto collettivo in un'ottica laboratoriale di avanzamento del progetto.



Castel Volturno

Advanced Design Studio 20-21



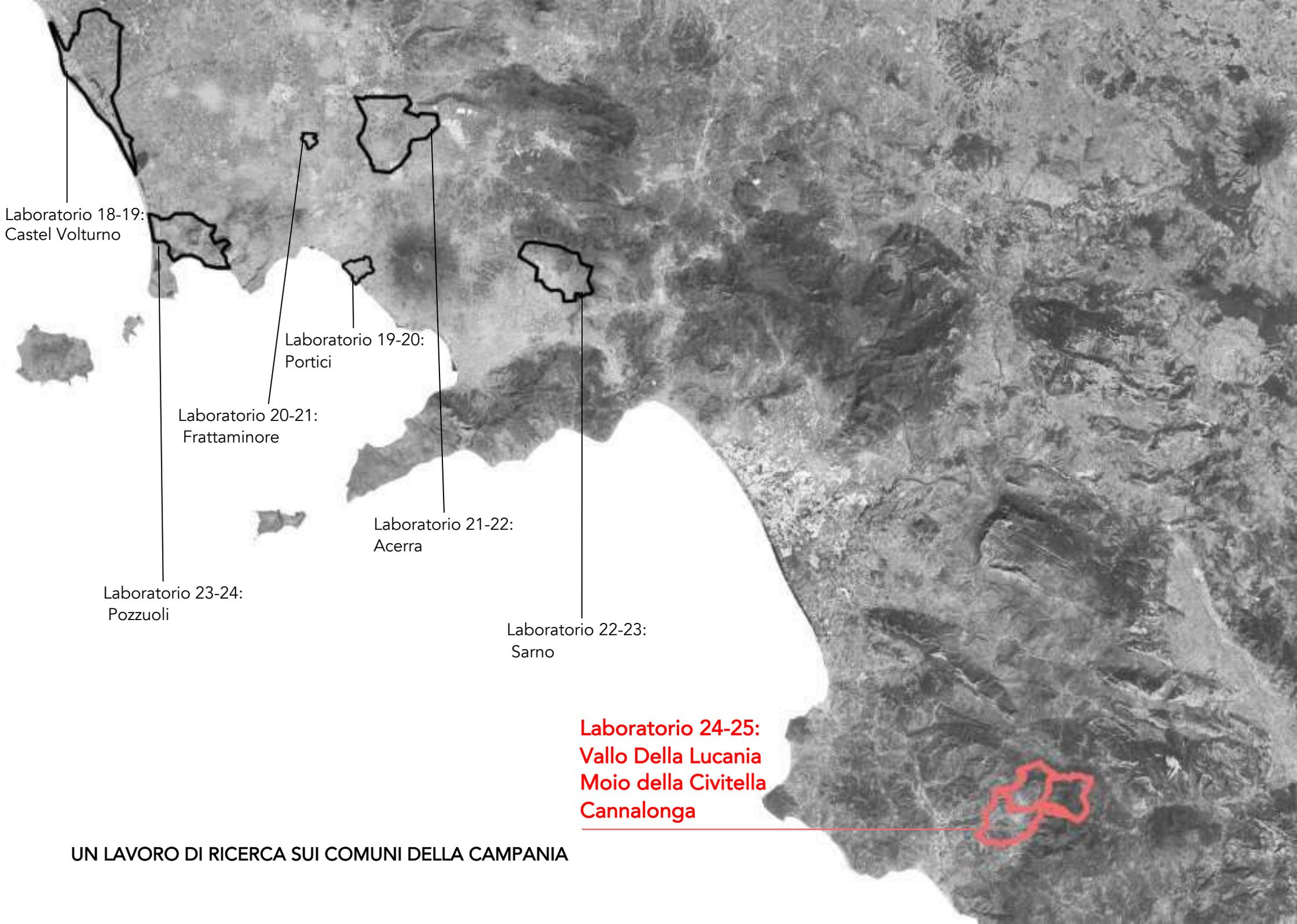
Portici

Advanced Design Studio 18-19



Frattaminore

Advanced Design Studio 19-20



Laboratorio 18-19:  
Castel Volturno

Laboratorio 19-20:  
Portici

Laboratorio 20-21:  
Frattaminore

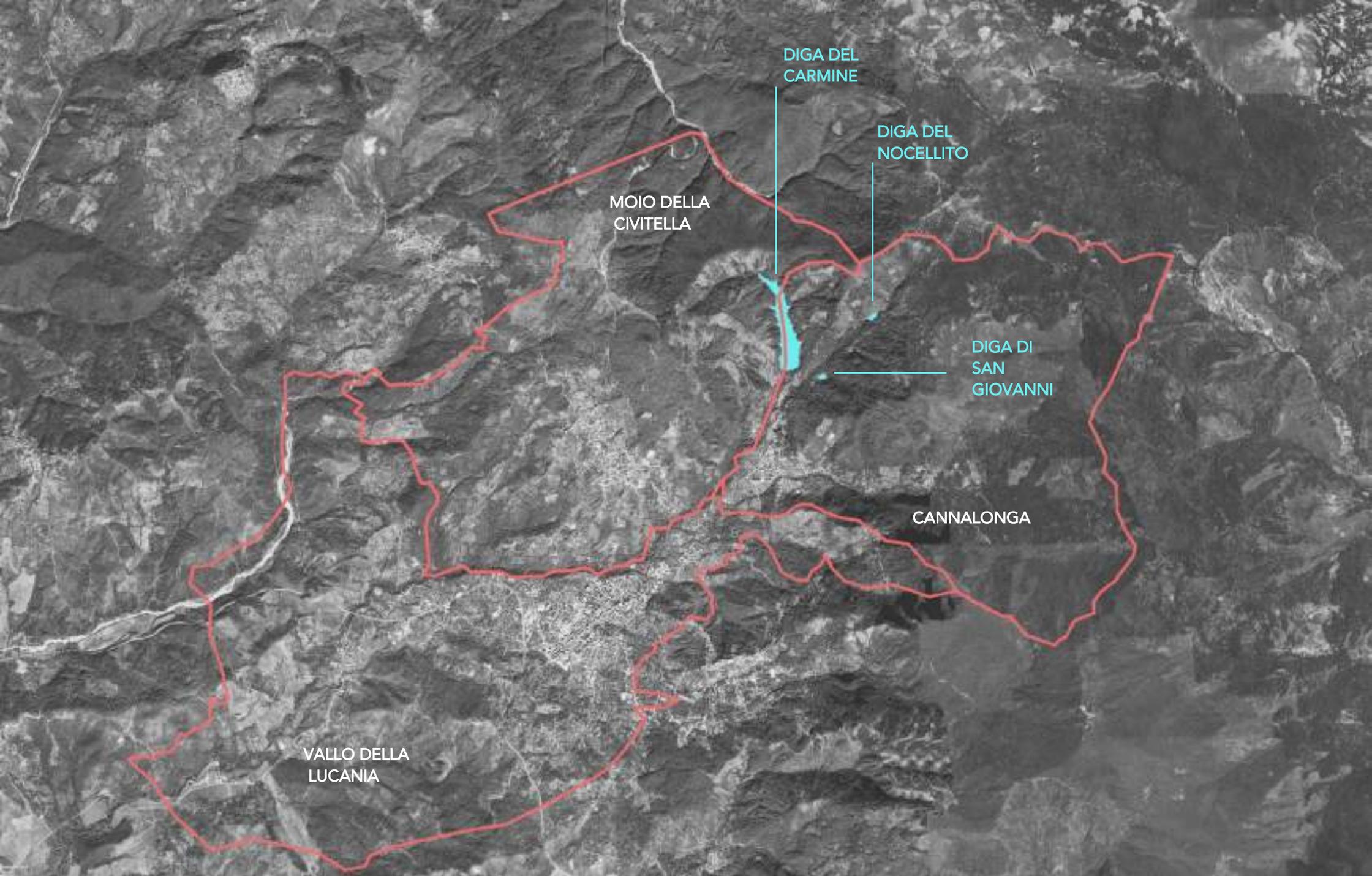
Laboratorio 21-22:  
Acerra

Laboratorio 23-24:  
Pozzuoli

Laboratorio 22-23:  
Sarno

**Laboratorio 24-25:  
Vallo Della Lucania  
Moio della Civitella  
Cannalunga**

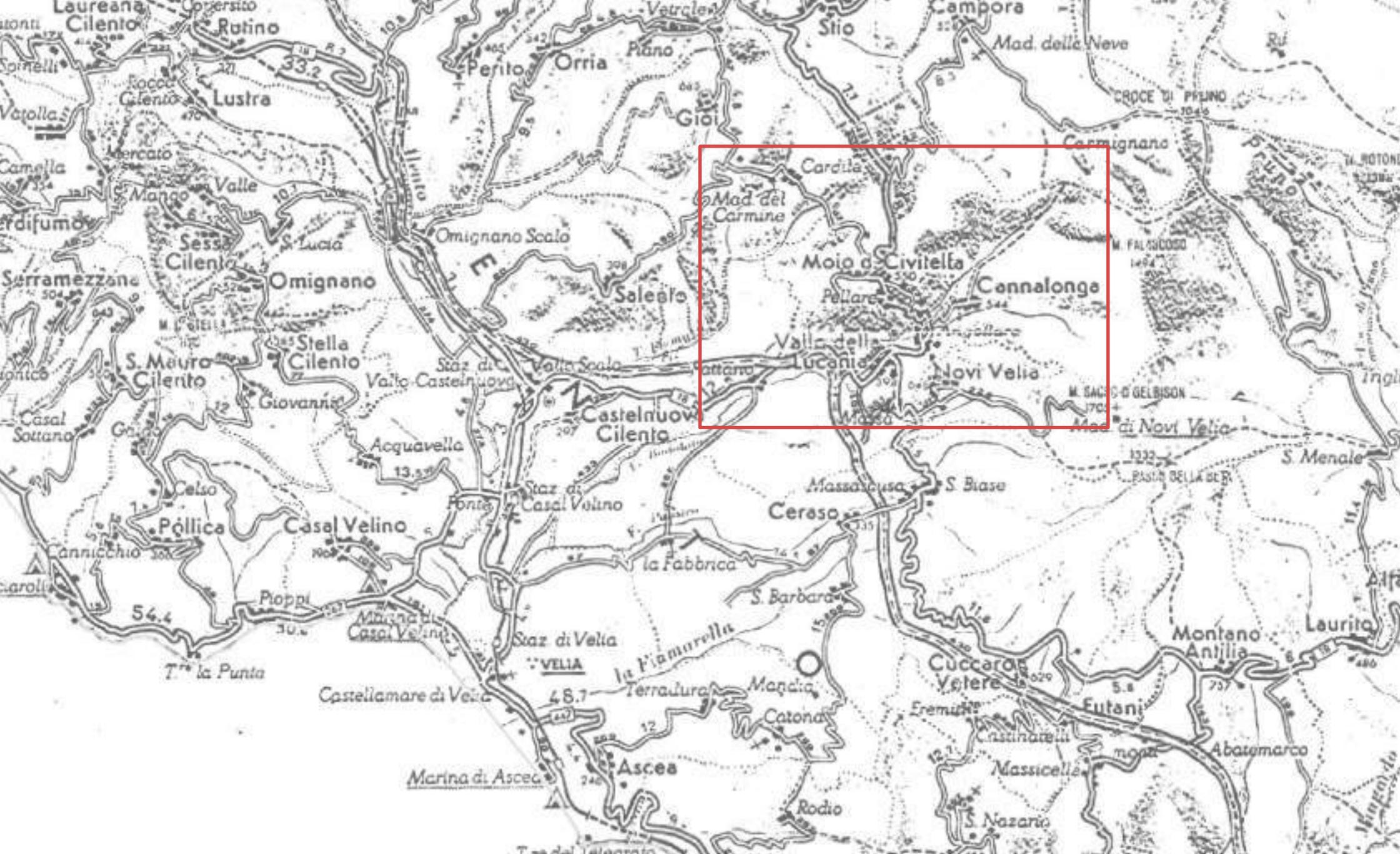
UN LAVORO DI RICERCA SUI COMUNI DELLA CAMPANIA



VALLO DELLA LUCANIA-MOIO DELLA CIVITELLA-CANNALONGA E IL SISTEMA DELLE DIGHE



PTCP SALERNO: AMBITO «CILENTO E ALBURNI SUD-EST»



Geo Portale Provincia di Salerno

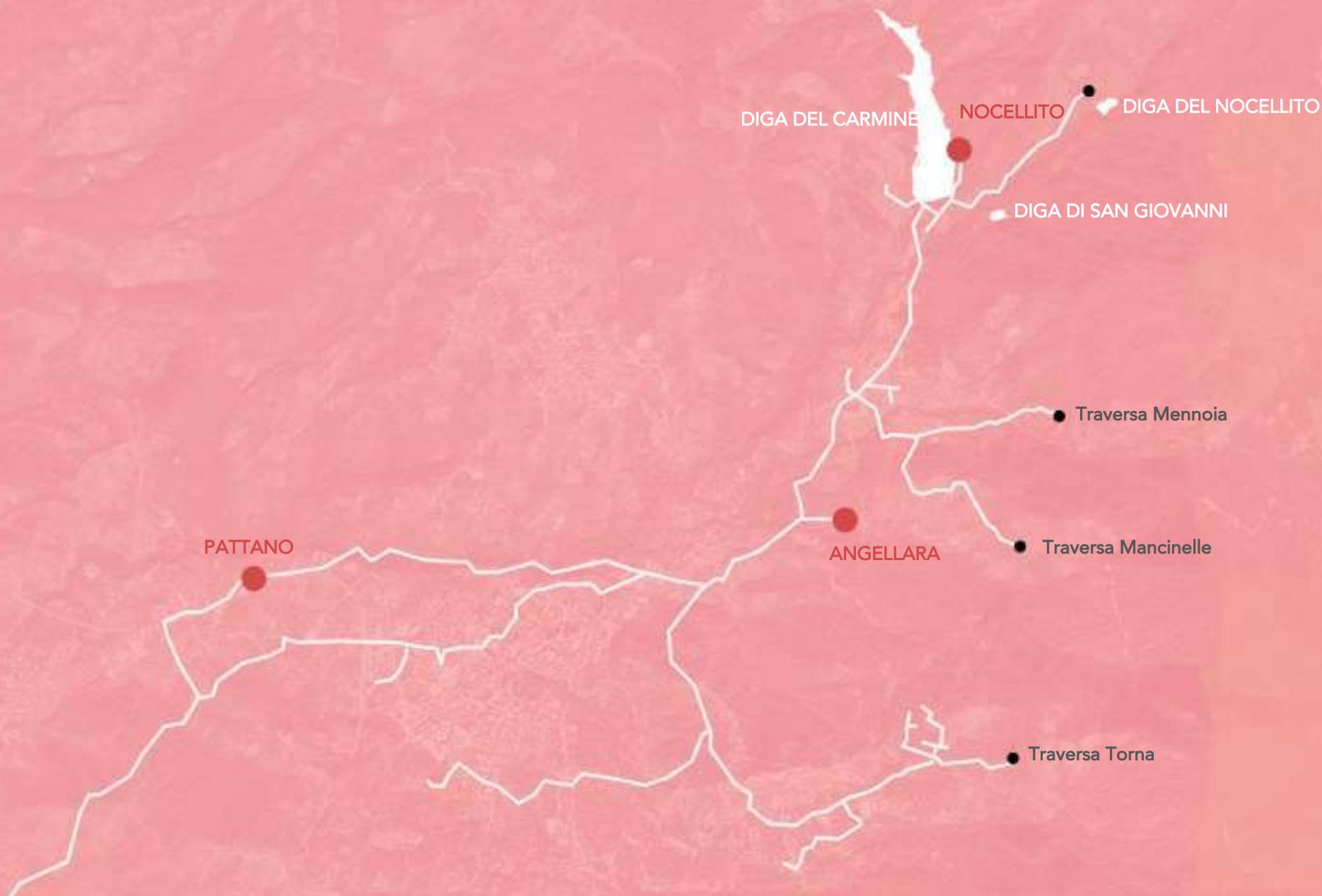
GLI INSEDIAMENTI STORICI DI VALLO DELLA LUCANIA-MOIO DELLA CIVITELLA-CANNALONGA



SISTEMA VALLO DELLA LUCANIA: le dighe



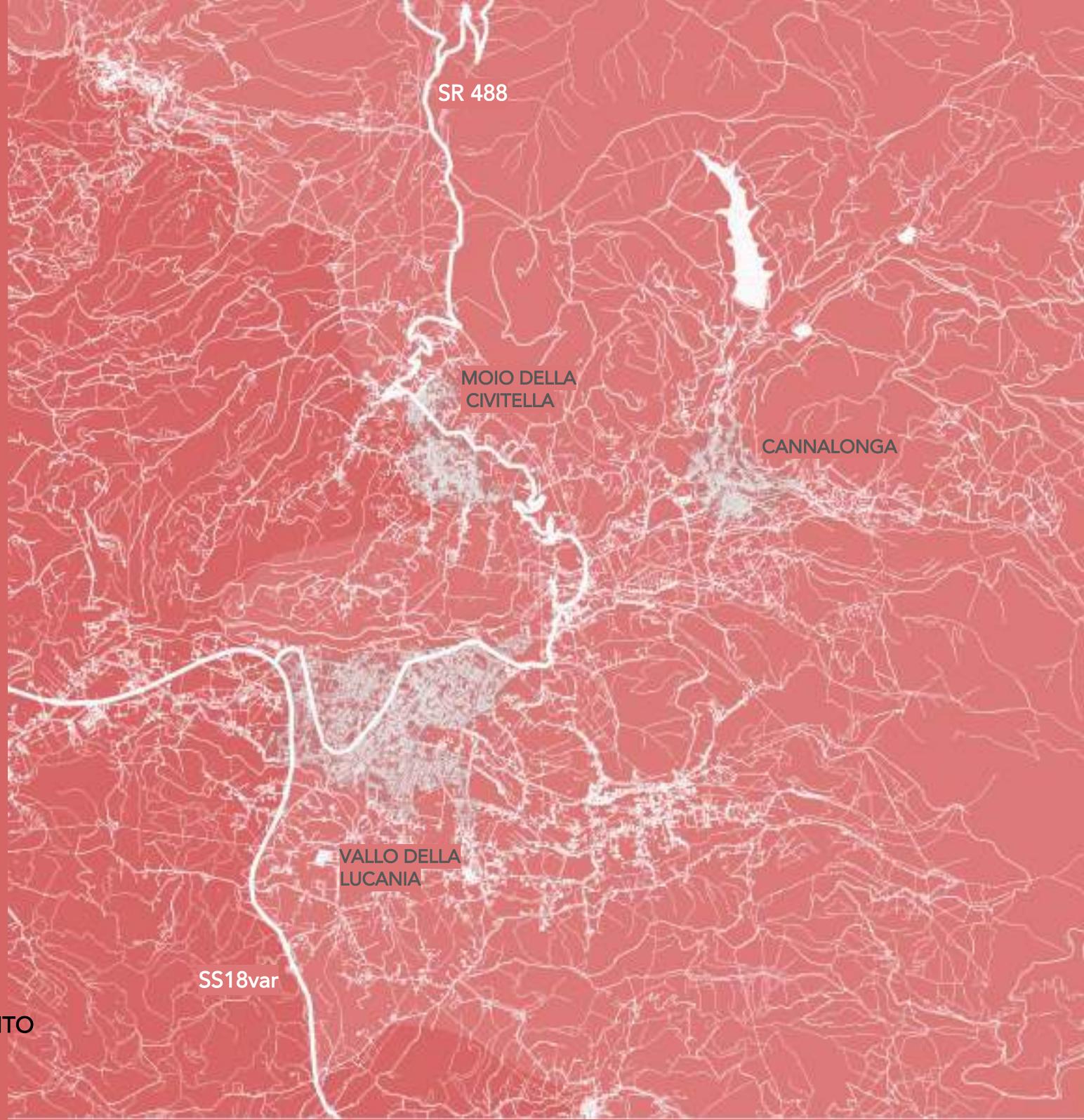
SISTEMA VALLO DELLA LUCANIA: un arcipelago di insediamenti e dighe



SCHEMA IRRIGUO VALLO DELLA LUCANIA: dighe, traverse e centrali idroelettriche



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLE DI DIANO ED ALBURNI



SR 488

MOIO DELLA  
CIVITELLA

CANNALONGA

VALLO DELLA  
LUCANIA

SS18var

PRINCIPALI ASSI VIARI DI COLLEGAMENTO



**IL PROGETTO NEI PAESAGGI A RISCHIO**

Tony Garnier, *Cité industrielle*, 1917

*Handwritten signature and date: Tony Garnier 1917*

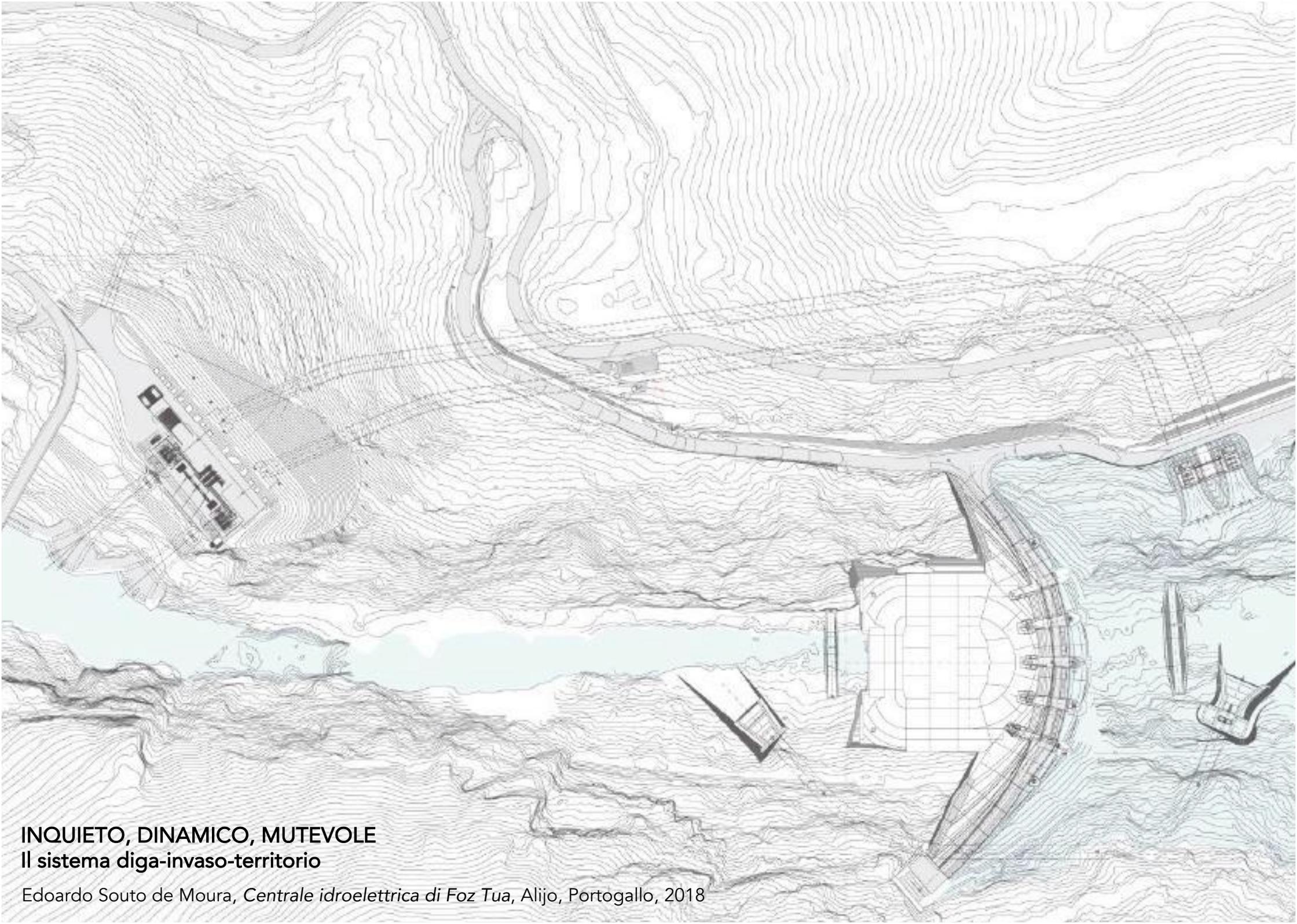


INFRASTRUTTURA-DIGA NEL TERRITORIO



RESTI DI UN PATRIMONIO A RISCHIO

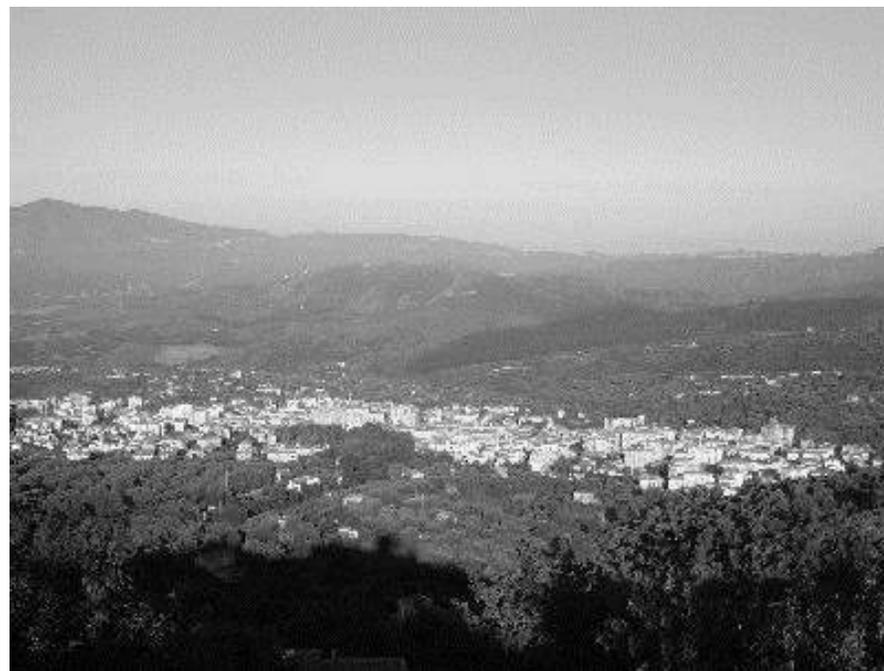




**INQUIETO, DINAMICO, MUTEVOLE**  
**Il sistema diga-invaso-territorio**

Edoardo Souto de Moura, *Centrale idroelettrica di Foz Tua, Alijo, Portogallo, 2018*

## RAPPORTO NATURA-INSEDIAMENTI UMANI

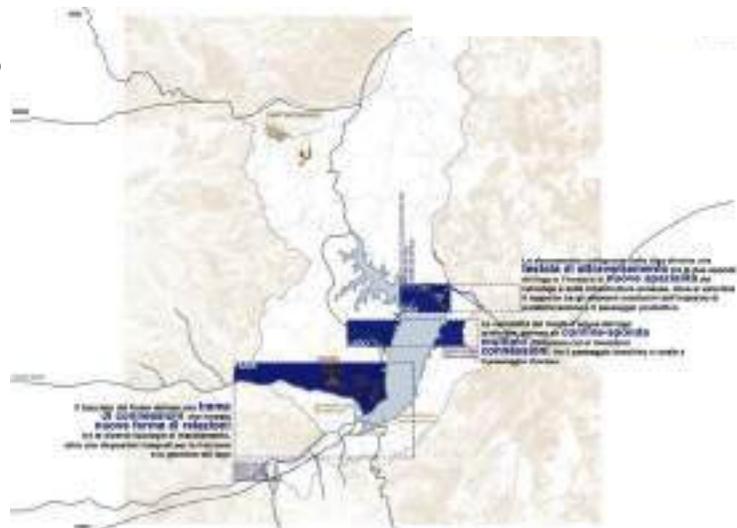


ARTIFICIO-NATURA





La Diga del Pertusillo



La Diga di Montecotugno

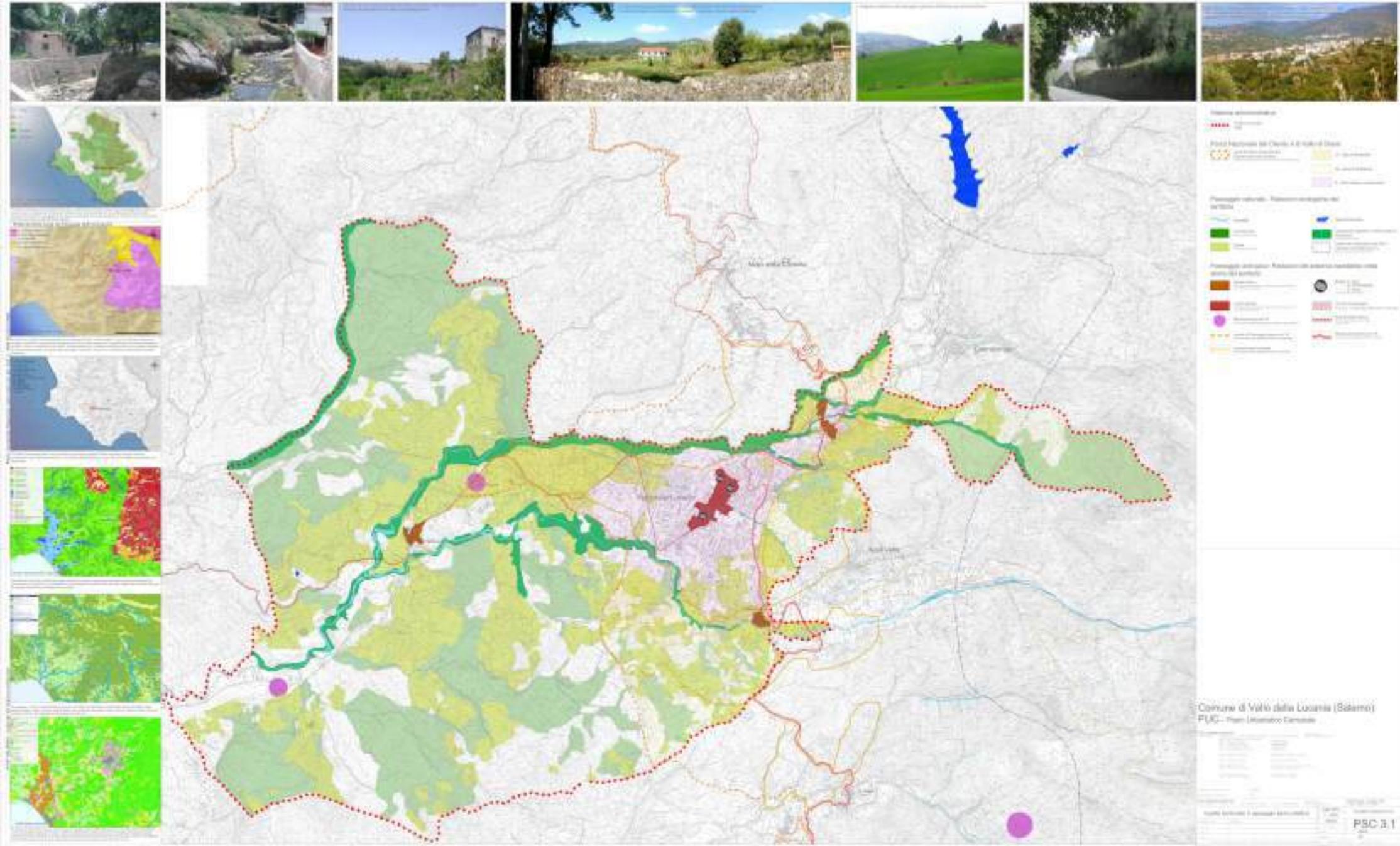


La Diga di Conza

Elaborati della ricerca PRIN PNRR 2022 TEARCH (PI: P. Miano)

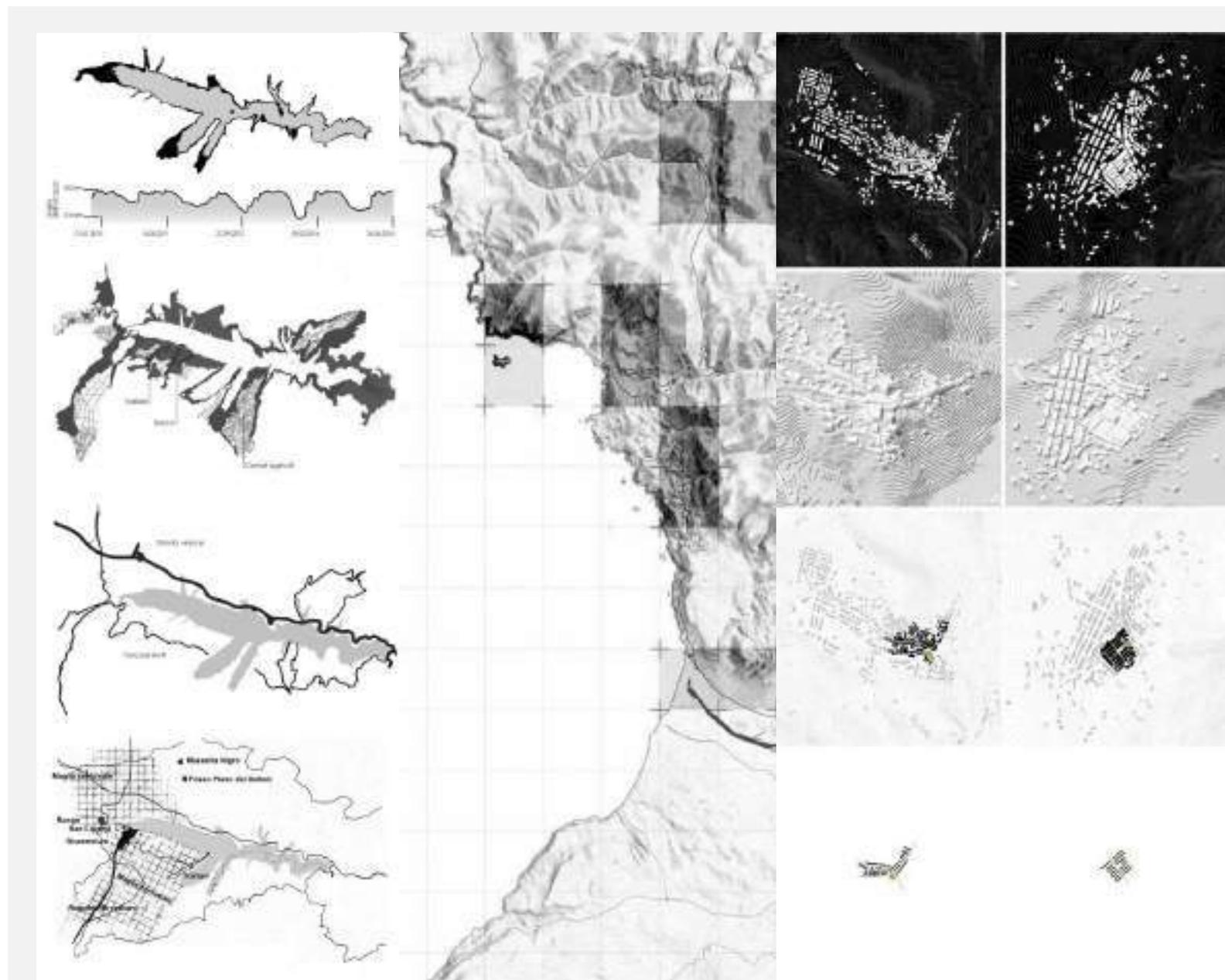
# LA COSTRUZIONE DEL PROGETTO

La scelta dell'area di studio a partire dagli strumenti urbanistici vigenti



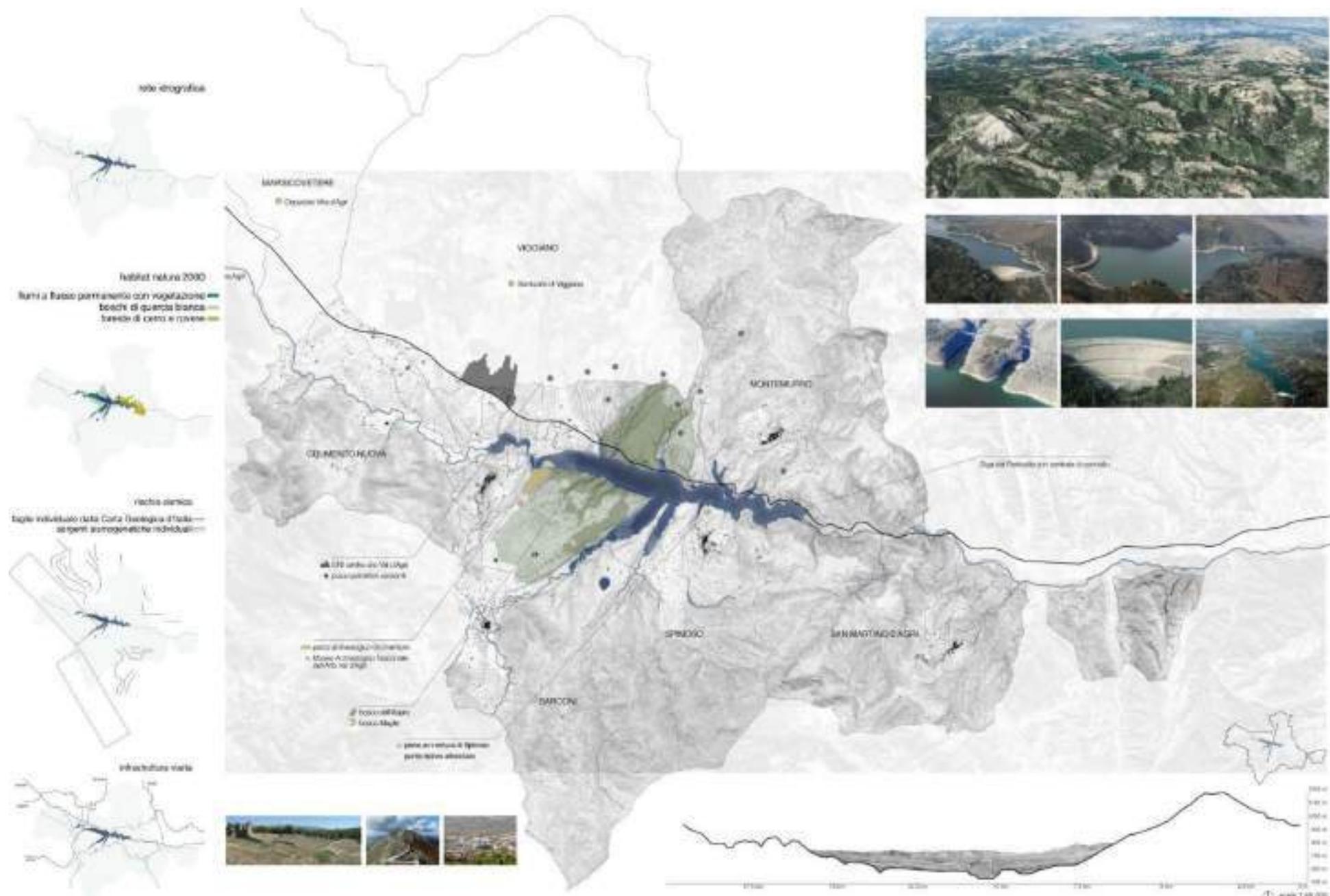
# LA COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Individuazione di obiettivi e prefigurazione di scenari



# LA COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Definizione di sperimentazioni e strategie



# L'INTERLOCUZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE

La concretezza delle scelte progettuali

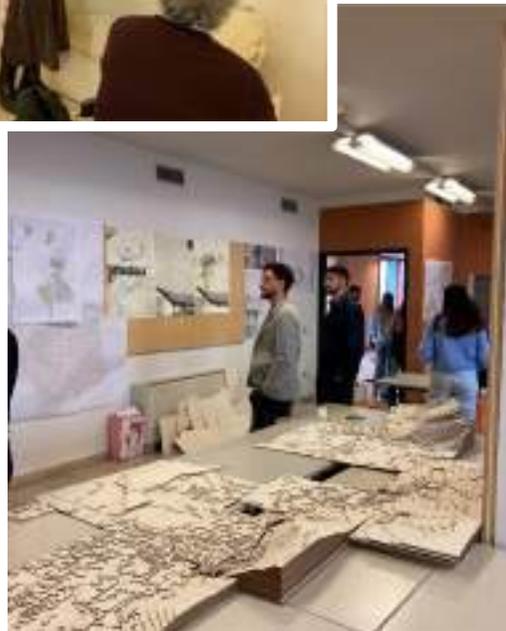


*Portici Advanced Design Studio 18-19*



# LE MOSTRE E I MOMENTI DI CONFRONTO COLLETTIVO

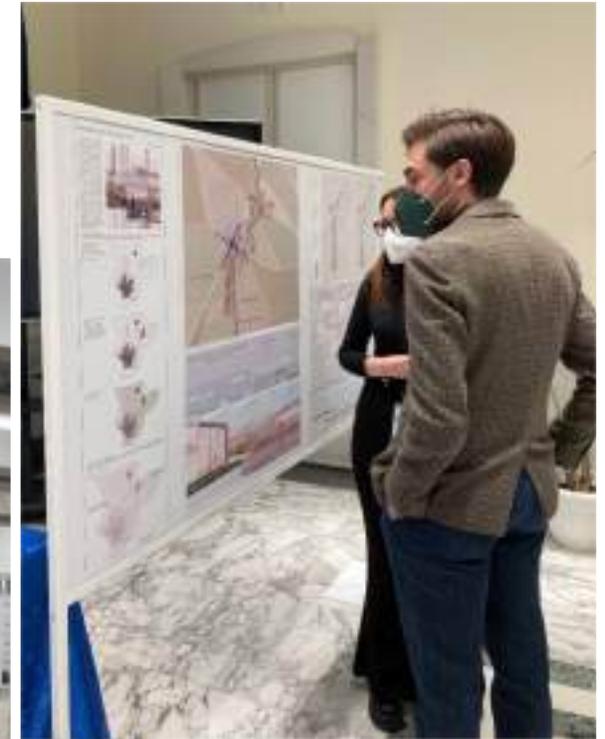
Dibattito aperto e interdisciplinare sulle possibili soluzioni di progetto



*Critic intermedia, dicembre 2022*



*Mostra al Castello Baronale di Acerra, marzo 2022*

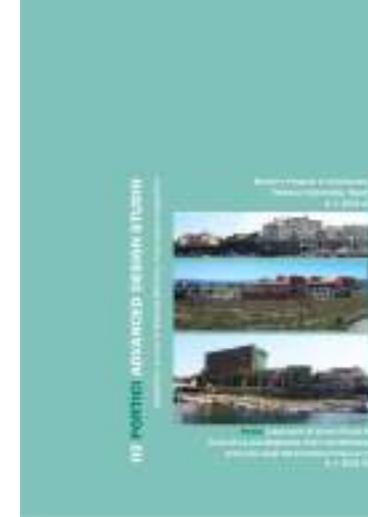


# LA PUBBLICAZIONE OPEN ACCESS

*ADS Advanced Design Studio* è una collana open access di FedOA Press che raccoglie gli esiti delle sperimentazioni progettuali condotte nell'ambito del Laboratorio di Sintesi finale B del Corso di Laurea Magistrale in Architettura 5UE del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. L'obiettivo è coniugare ricerca scientifica e processi metodologici della pratica didattica attraverso il filo conduttore del progetto architettonico e urbano. I territori indagati diventano i grandi protagonisti dell'indagine progettuale e didattica, all'interno dei quali le specifiche peculiarità geografiche, morfologiche, urbane e paesaggistiche conducono di volta in volta all'individuazione dei differenti casi studio e delle aree di progetto. Essi possono essere intesi come casi dimostratori per la verifica di posizioni teoriche generali e di ampia portata, ma più spesso, attraverso una dimensione empirica e induttiva, come pre-testo, come inneschi di nuove potenziali linee di ricerca e nuovi scenari per il progetto. Quest'ultimo infatti è sempre considerato contestualmente e simultaneamente chiave interpretativa e strumento operativo di modificazione attraverso cui proporre soluzioni di problemi reali e concreti e immaginare nuovi futuri possibili.

SITO WEB DELLA COLLANA:

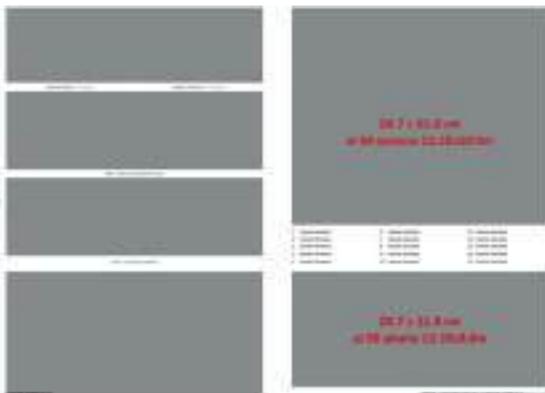
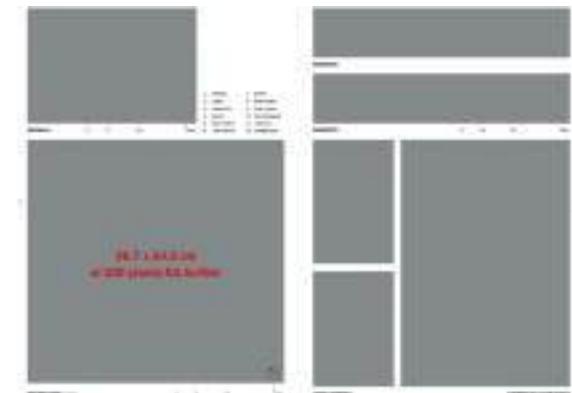
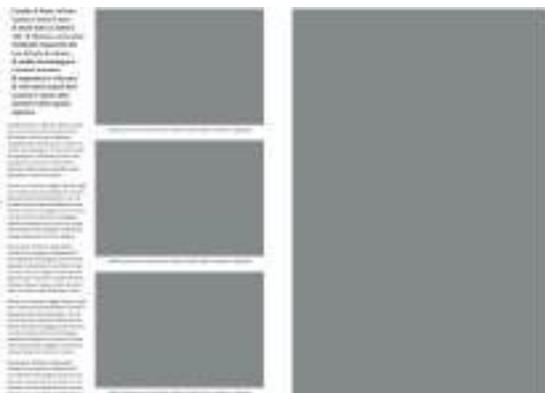
<http://www.fedoabooks.unina.it/index.php/fedoapress/catalog/series/ads>



07 VALLO DELLA  
LUCANIA

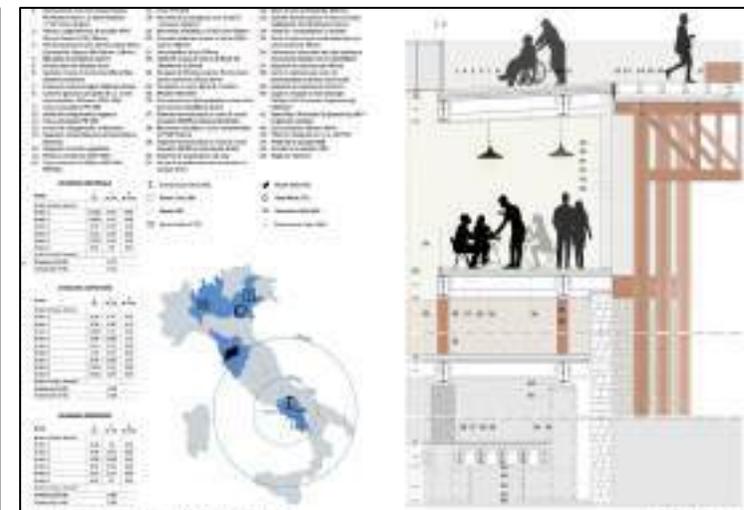
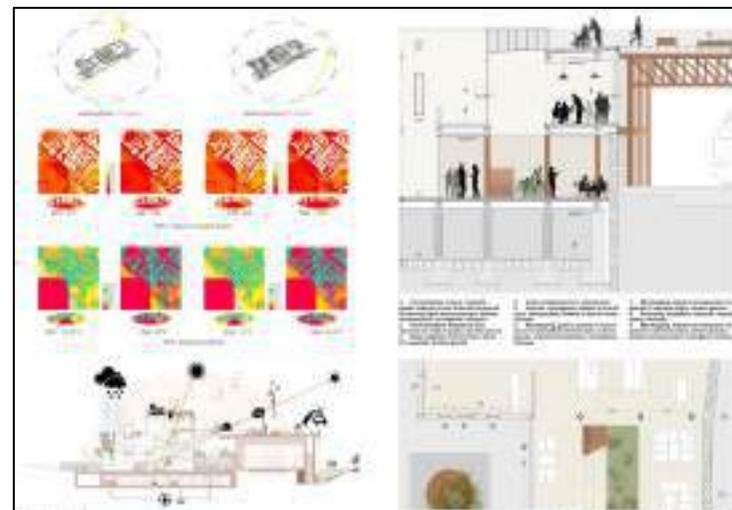
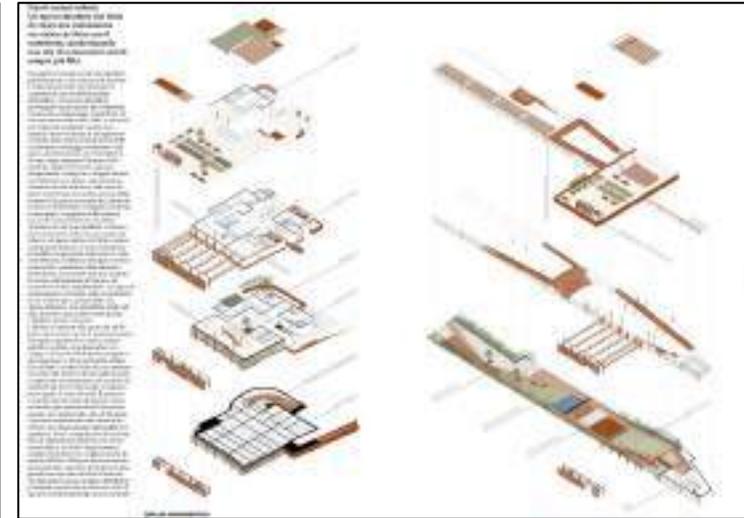
# IL LAYOUT PER LA PUBBLICAZIONE DEL LABORATORIO

Un prodotto finale che raccoglie gli elaborati dei diversi moduli integrati



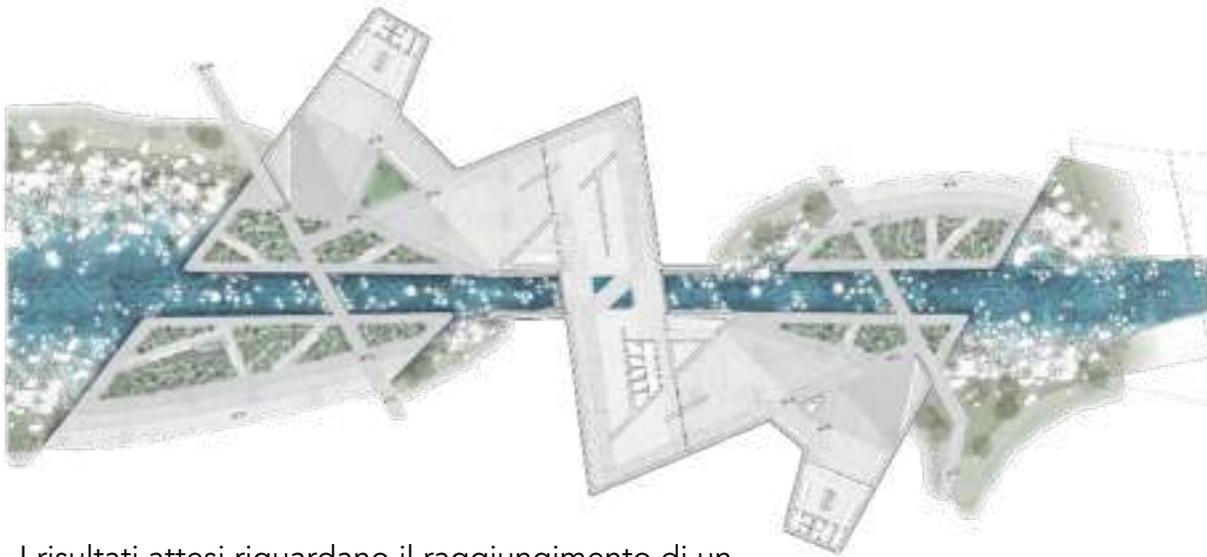
# IL LAYOUT PER LA PUBBLICAZIONE DEL LABORATORIO

Un prodotto finale che raccoglie gli elaborati dei diversi moduli integrati



*Disegni di Marialisa Scotto Rosato, Portici Advanced Design Studio, 2019-20*

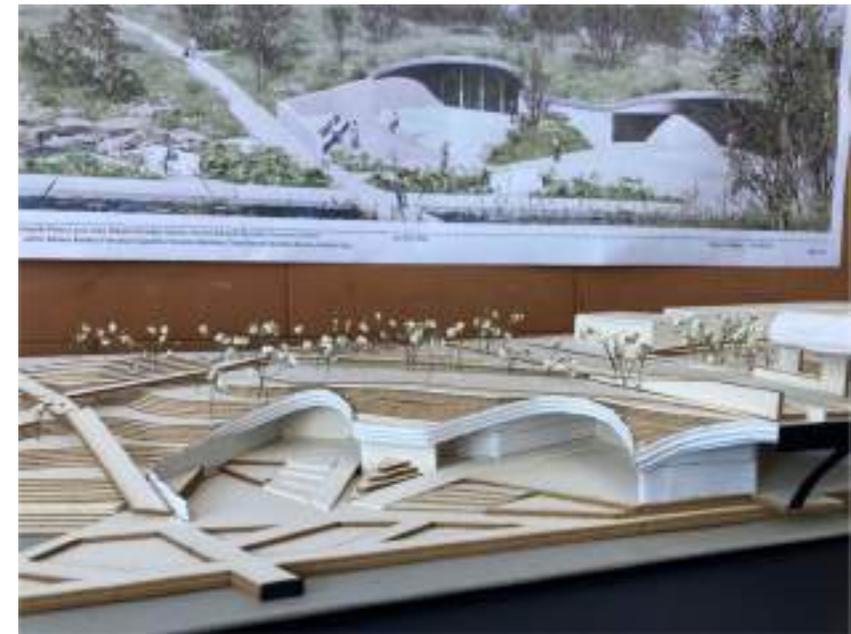
## I RISULTATI ATTESI



I risultati attesi riguardano il raggiungimento di un livello di autonomia, responsabilità e destrezza progettuale molto alto dello studente, di cui dovrà dar mostra sia attraverso l'elaborazione delle tavole, dei book e dei modelli per la mostra finale che attraverso la partecipazione attiva alla costruzione della pubblicazione online degli esiti del Laboratorio.

La prova finale consisterà nella discussione sul tema di progetto individuato, sulle modalità con cui la proposta è stata impostata e articolata e infine sulla soluzione progettuale adottata rispetto a tutte le discipline coinvolte.

Particolare attenzione sarà rivolta alla capacità di sintesi critica e grafico-espositiva dello studente e alle modalità e al grado di integrazione dei differenti aspetti del progetto (tecnologici, ambientali, economici, ecc.). La valutazione sarà effettuata durante tutto il corso delle attività del Laboratorio e sarà definita in maniera collegiale tra i responsabili dei diversi moduli degli insegnamenti del Laboratorio.



*Disegni e modello di Vittorio Gallone  
Acerra Advanced Design Studio, 2021-22*

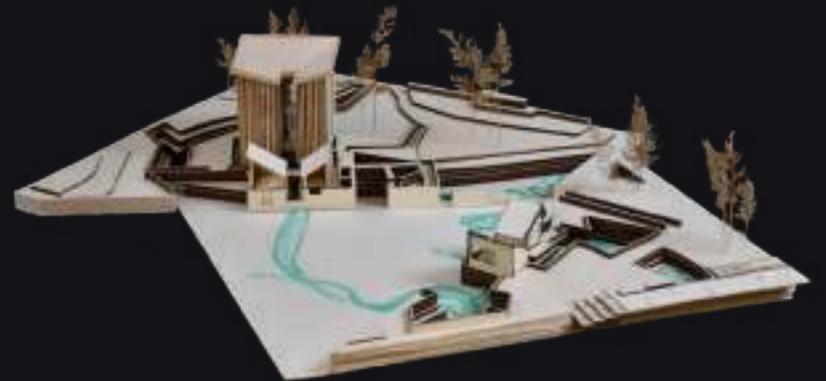
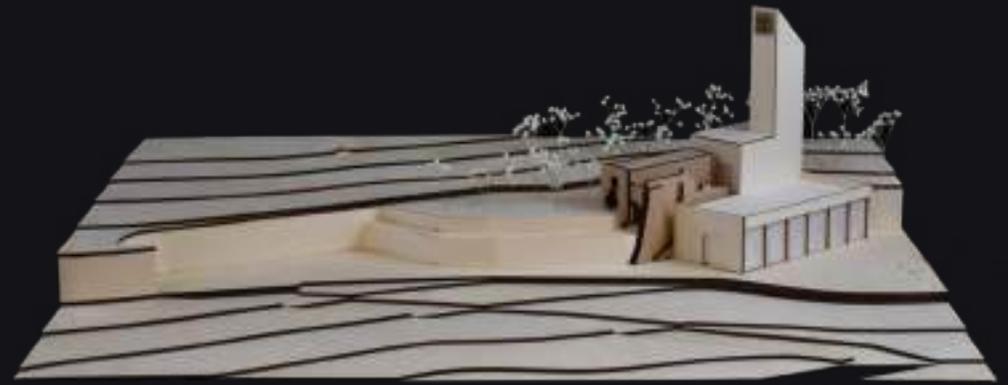
# I RISULTATI ATTESI

Dalla città all'architettura attraverso il progetto.

L'interrelazione tra la scala urbanistica, urbana, architettonica, di dettaglio



Mostra finale Sarno Advanced Design Studio, luglio 2023





*Modello di esame di Vanda Mascia Notaro, Sarno Advanced Design Studio 22-23*

## BIBLIOGRAFIA

- Barbieri, G., *Infraspazi*, Meltemi, Roma 2004
- Bosone, M. (a cura di), *Acerra Advanced Design Studio*, FedOA Press, Napoli 2023
- Barone, C., Valentino, V. (a cura di), *Frattaminore Advanced Design Studio*, FedOA Press, Napoli 2022
- Bernieri, A., Coppolino, F. (a cura di), *Castel Volturno Advanced Design Studio*, FedOA Press, Napoli 2021
- Bernieri, A., Coppolino, F. (a cura di), *Portici Advanced Design Studio*, FedOA Press, Napoli 2021
- Bertelli, G. (a cura di), *Paesaggi fragili*, Aracne, Roma 2018
- Bocchi, R., *Progettare lo spazio e il movimento. Scritti scelti di arte, architettura e paesaggio*, Gangemi, Roma 2009
- Borasi, G., Zardini, M. (a cura di), *Imperfect Health: The Medicalization of Architecture*, Lars Müller Publishers, Zurich 2012
- Capuano, A. (a cura di), *STREETSCAPE. Strade vitali, reti della mobilità sostenibile, vie verdi*, Quodlibet, Macerata 2020
- De Carlo, G., *L'architettura della partecipazione*, a cura di S. Marini, Quodlibet, Macerata 2013
- Emery, N., *Progettare, costruire, curare. Per una deontologia dell'architettura*, Casagrande, Bellinzona 2010
- Gehl, J., *Cities for People*, Island Press, Washington 2010
- Holl, S., *Parallax. Architettura e percezione*, a cura di A. Bergamin, Postmedia Books, Milano 2005 (ed. or.: id., *Parallax*, Princeton Architectural Press, New York 2000)
- Miano, P., Bernieri, A. (a cura di), *#CURACITTÀ NAPOLI. Salubrità e natura nella città collinare*, Quodlibet, Macerata 2020
- Miano, P. (a cura di), *HEALTHSCAPE Nodi di salubrità, attrattori urbani, architetture per la cura*, Quodlibet, Macerata 2020
- Miano, P. (edited by), *Heritage, temporality and materiality. Perspectives Exchange between Italy and Philippines*, Clean, Napoli 2017
- Moneo, R., *Inquietudine teorica e strategia progettuale nell'opera di otto architetti contemporanei*, Electa, Milano 2005
- Sennett, R., *Costruire e abitare. Etica per la città, Feltrinelli*, Milano 2018 (ed. or.: id., *Building and Dwelling*, Allen Lane, London 2018)
- Zardini, M. (a cura di), *Paesaggi ibridi. Highway, Multiplicity*, Skira, Milano 1996

Corso di Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico LM-4 C.U.  
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II

## **Presentazione del laboratorio**

Anno accademico 2024/2025

Progettazione Architettonica e Urbana | Marella Santangelo

Progettazione Esecutiva | Erminia Attaianese

Progettazione Urbanistica | Maria Federica Palestino

Economia ed Estimo Ambientale | Francesca Nocca

Tecnica del Controllo Ambientale | Filippo De Rossi

Tecnica delle Costruzioni | Gianmaria Di Lorenzo

# Lab. Sintesi Finale corso C



DIARC insi  
outs DEsign inside/outside design studio 6

# REHUB

SECONDIGLIANO PRISON

REHUB

Riabitare il carcere di Secondigliano tra città e pena

**PROF. MARIA ROSARIA SANTANGELO ( coordinamento)**

progettazione architettonica e urbana

**PROF. ERMINIA ATTAIANESE**

progettazione esecutiva dell'architettura

**PROF. FILIPPO DE ROSSI**

tecnica del controllo ambientale

**PROF. GIANMARIA DI LORENZO**

tecnica delle costruzioni

**PROF. FRANCESCA NOCCA**

economia ed estimo ambientale

**PROF. MARIA FEDERICA PALESTINO**

progettazione urbanistica

**I DOCENTI DEL CORSO**



REHUB

## Riabitare il carcere di Secondigliano tra città e pena

*Il padiglione Media Sicurezza "Mediterraneo"*

L'edificio carcere è un edificio pubblico, forse è l'**unico edificio pubblico** abitato in cui si entra in buona salute e consapevolmente, in cui lo Stato deve aver cura dei suoi abitanti. Intorno al "carcere", luogo simbolo della molteplicità di aspetti che costituiscono l'universo penitenziario, si articola un gran numero di questioni specifiche e che costituiscono il documento consolidato di questo particolare "paesaggio costruito", in termini di localizzazione – relazione con il contesto territoriale, capienza-dimensioni, epoca di costruzione, stato di manutenzione, caratteristiche delle persone che lo abitano (detenuti), che ci lavorano (poliziotti-operatori) e molti altri. Il luogo della sperimentazione progettuale del laboratorio è il **padiglione della Media Sicurezza - "Mediterraneo"** che si trova all'interno del Centro Penitenziario "P. Mandato" di Secondigliano a Napoli. Il carcere è stato terminato nel **1991** ed è il secondo in Campania per numero di detenuti: l'impianto segue uno schema a corpi edilizi differenziati, come circa il 30% del patrimonio carcerario italiano, ha **1142** posti regolamentari, oggi sono presenti circa **1448** detenuti, e circa **1184** dipendenti (dati del Ministero della Giustizia, aggiornati al 13/08/2024). Il carcere si innesta in un territorio segnato da *enclaves* architettoniche abitate da comunità ghettizzate e stigmatizzate: il recinto della struttura detentiva si innesta su via Roma verso Scampia, prolungamento del Corso Secondigliano laddove, a ovest, si elevano i grandi insediamenti di edilizia residenziale pubblica che costituiscono una sorta di barriera che divide la zona residenziale dal resto del territorio. A completare l'intorno del carcere a nord-est, proprio al confine con la struttura detentiva, si trova uno dei più grandi campi Rom della città voluto dall'amministrazione comunale nel 1999.

Il laboratorio affronta il progetto di rigenerazione del padiglione Mediterraneo, si lavora su questioni relative al patrimonio penitenziario edilizio esistente, molte delle quali emergono dal confronto costante, che va avanti da più di dieci anni attraverso la ricerca, con le istituzioni coinvolte (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, Direzione del Carcere) e con gli utenti che abitano ogni giorno gli spazi (detenuti, polizia penitenziaria, operatori, avvocati...). Il progetto del padiglione Mediterraneo mette in campo una serie di questioni che riguardano la natura eterotopica dell'istituzione carcere: il ridisegno degli spazi privati, le celle, e quello degli spazi comuni sia interni che esterni, in particolare quelli della formazione, consente di ripensare la vita penitenziaria nell'ottica del **recupero della dignità dell'uomo**. Il laboratorio intende offrire intorno a un'unica esperienza progettuale, la sintesi di **competenze e conoscenze** sul progetto di architettura, dando agli studenti l'opportunità di lavorare su un tema che riporta al centro il ruolo sociale dell'architettura e che consenta loro di confrontarsi con tutte gli aspetti di un mondo complesso e inaccessibile. Il laboratorio è strutturato in **diversi momenti didattici** di apprendimento sempre strettamente connessi tra loro. Dalla conoscenza dei luoghi (attraverso i sopralluoghi), alla loro descrizione e interpretazione, alle fasi di restituzione attraverso modelli e altre tecniche di rappresentazione, fino all'elaborazione delle proposte progettuali. Il corso sarà organizzato attraverso l'alternanza delle lezioni dei docenti di tutte le discipline, con interventi di ospiti esterni, che offriranno contributi diversi, con i quali gli studenti potranno costruire confronti, entrare in contatto con i diversi attori della realtà oggetto di studio, affrontare la complessità del processo progettuale.



Rehab Secondigliano Prison 2022/23



Rehab Secondigliano Prison 2023/24

# REHJJB

SECONDIGLIANO PRISON

Il laboratorio di Sintesi Finale in Progettazione Architettonica "Rehab - Secondigliano prison: Riabitare il carcere di Secondigliano tra città e pena" rappresenta un percorso formativo multidisciplinare che coinvolge simultaneamente tutte le materie del laboratorio, promuovendo un approccio integrato al progetto architettonico. Gli studenti lavorano in gruppi, mettendo in comune competenze e prospettive diverse per affrontare un tema complesso e sfidante come la riqualificazione del carcere di Secondigliano e la sua integrazione con il tessuto urbano.

Le principali **questioni progettuali** affrontate includono:

- Ridefinire la relazione tra il carcere e il contesto urbano
- Riqualificare il patrimonio esistente
- Recuperare la dignità dell'uomo attraverso lo spazio
- Comprendere la vita penitenziaria: tempo, corpo e spazio

Le **tematiche progettuali**, invece:

- Relazione dentro/fuori il carcere
- Spazio privato del pernottamento
- Vita in comunità (spazi per la formazione, spazi di cultura e svago, spazi aperti del carcere, ecc)

3a  
edizione





**Il Centro Penitenziario  
di Napoli Secondigliano  
“P. Mandato”**



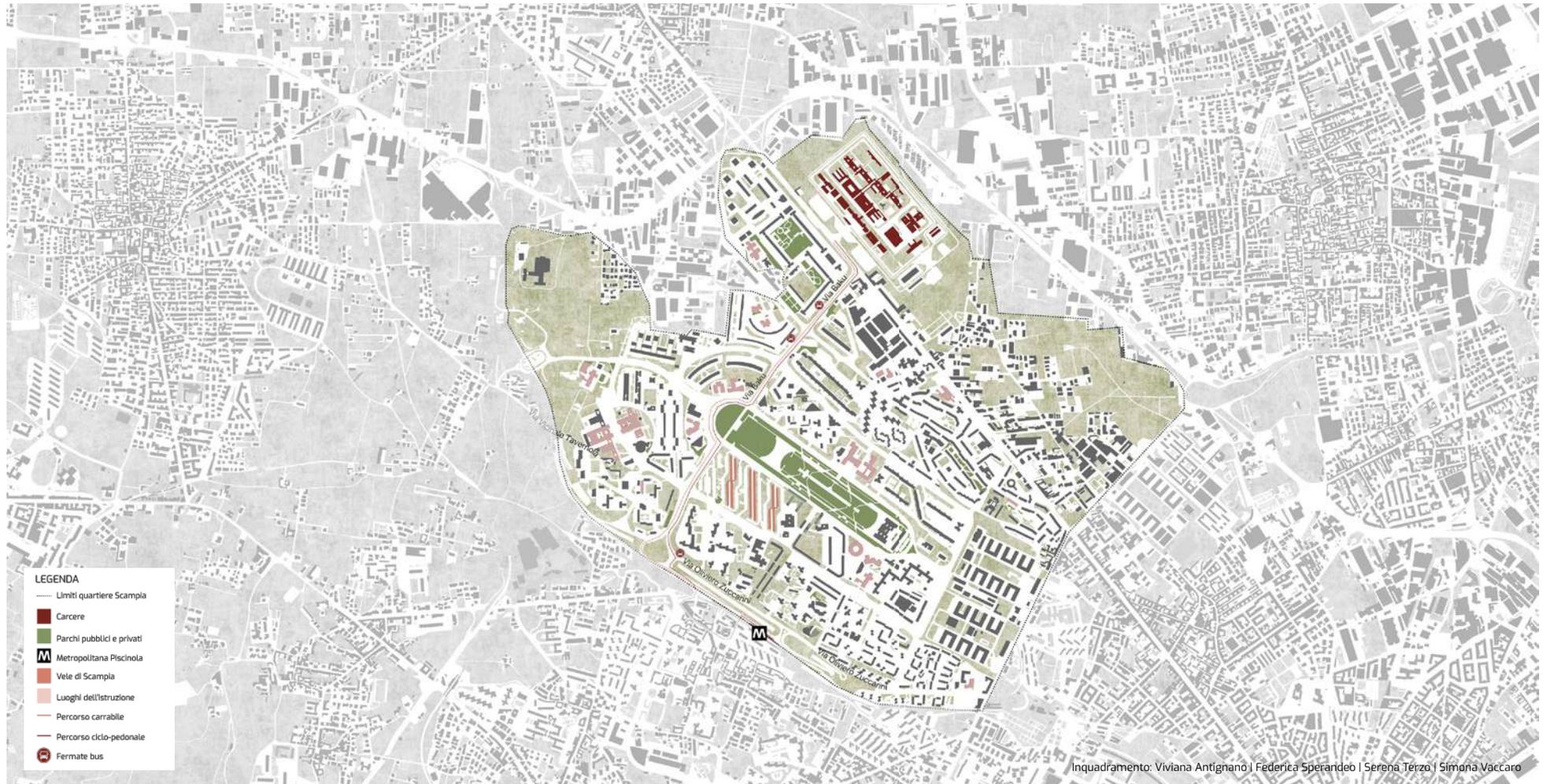
Il padiglione media sicurezza "Mediterraneo"



Collage: di Martino Gabriella | Giglio Fabiola | Russo Stefania | Stanzione Serena

# IL LABORATORIO

**Riabitare il carcere di Secondigliano tra città e pena**  
*Il padiglione Media Sicurezza "Mediterraneo"*  
a.a. 2023/24





Analisi: Viviana Antignano | Federica Sperandio | Serena Terzo | Simona Vaccaro

-  Pregiudizi da parte delle comunità esterne
-  Servizi di collegamento pubblico inadeguato
-  Campi Rom
-  Aree ampie sottoutilizzate
-  Discariche e/o aree dismesse
-  Edifici alti-barriere visive
-  Sezione stradale ampia e non vivibile
-  Parco urbano non fruibile dalla comunità





### La struttura penitenziaria

●▲■ Ricchezza ed eterogeneità dell'offerta delle associazioni, cooperative e movimenti

●●● Radicamento associazioni

●●● anni 1980-'90

●●● anni '90-2010

●●● anni '10-oggi

▲▲▲ Progettualità centrifughe

### Servizi e spazi per la comunità carceraria e il quartiere

■ Vuoti urbani da valorizzare per realizzare opere di urbanizzazione primaria e secondaria

▨ Campi incolti prossimi alle strutture penitenziarie da recuperare

▨ Cura di altri spazi verdi pubblici da parte della comunità

### Accessibilità

○ Stazione metropolitana Piscinola elemento di connessione con Napoli centro

○ Area prossima a snodi viari importanti

### Potenzialità emerse dai questionari della polizia penitenziaria

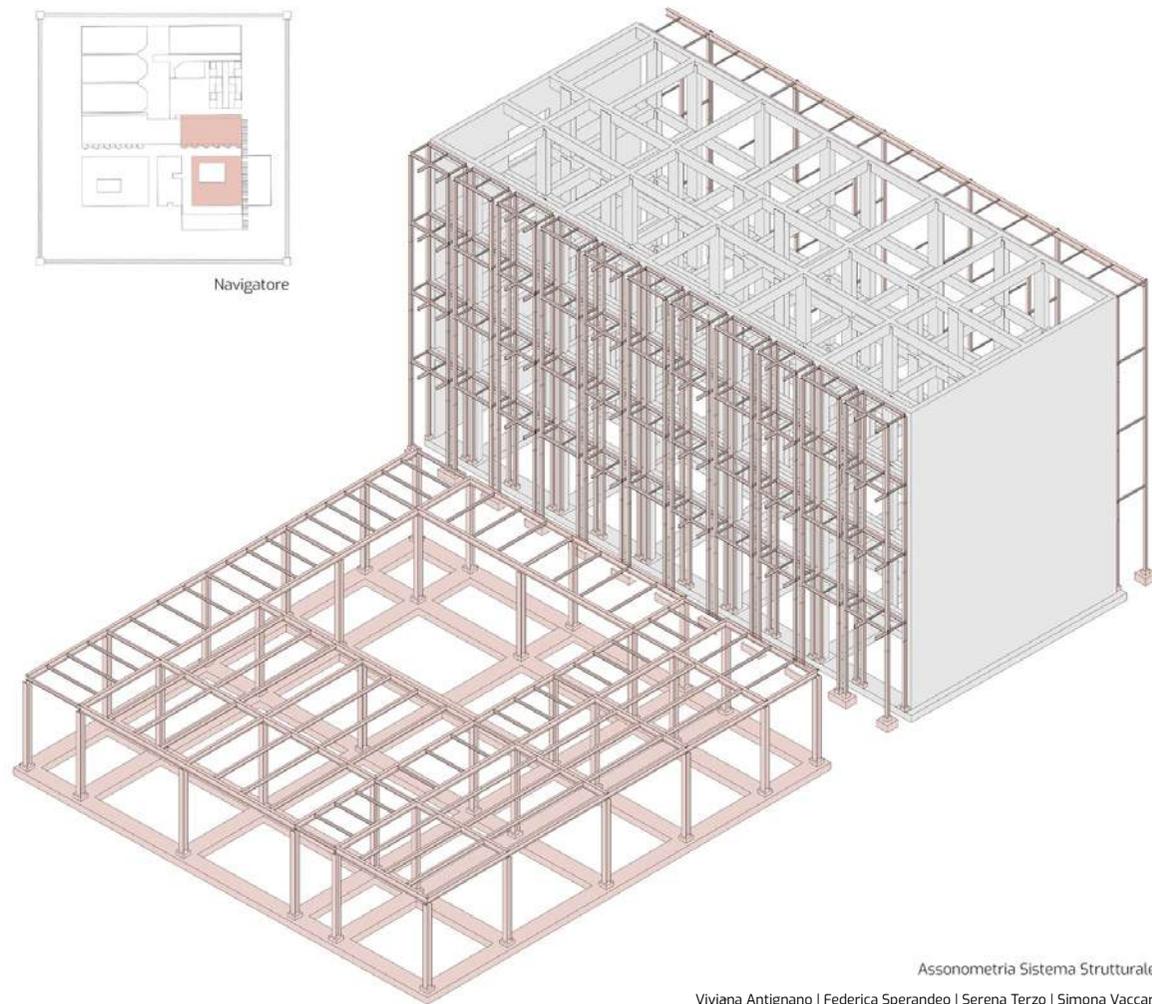
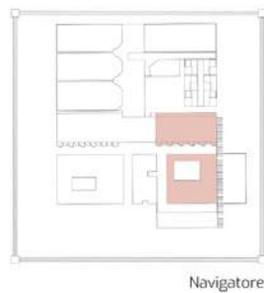
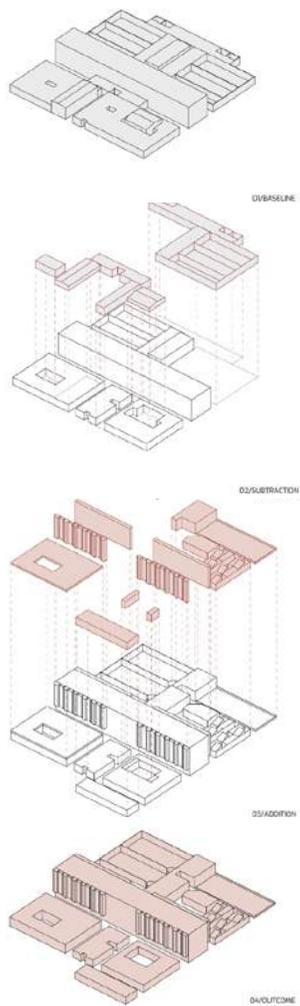
10. In una scala da 1 a 5, come valuti l'impatto che l'interazione con le associazioni presenti nel Centro Penitenziario ha sui detenuti in termini di reintegrazione sociale?



11. In una scala da 1 a 5, come valuti il livello di interazione tra i detenuti e le associazioni attive nel Centro penitenziario?



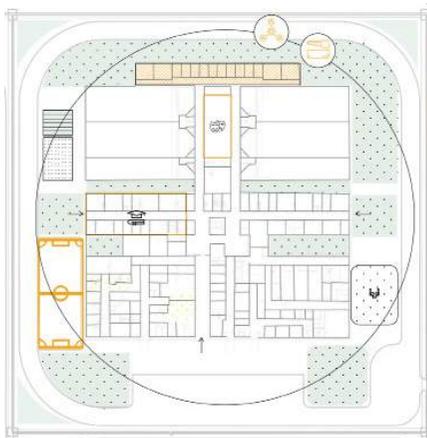






Criticità

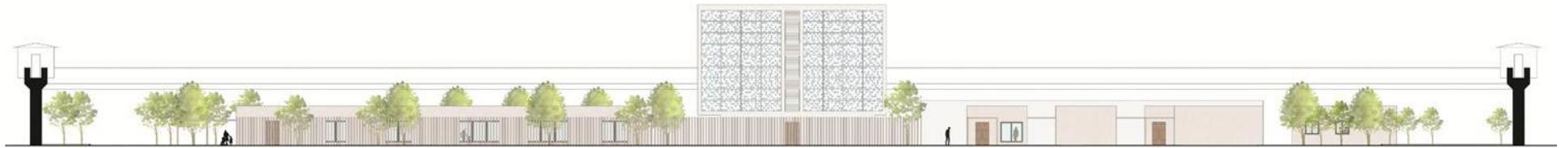
- ⊙ Assenza di spazi per una pausa collettiva
- ⊙ Scarso utilizzo degli spazi esterni
- ⊙ difficoltà ad individuare gli ingressi
- ⊙ Percorsi interni labirintici
- ⊙ Cortili di passaggio asettici e privi di zone d'ombra
- ⊙ Sale di colloquio inadeguate e poco digitali
- ⊙ Spazio colloqui esterni non utilizzato
- ⊙ Spazi per il lavoro non attrezzati
- ⊙ Spazi per l'università non attrezzati
- ⊙ Scarso ventilazione negli ambienti interni
- ⊙ Scarso qualità dell'aria
- ⊙ Cella di isolamento inutilizzato
- ⊙ Sala culto non adeguata
- ⊙ Mancanza di spazi comuni all'interno del piano detentivo
- ⊙ Mancanza delle docce nelle celle
- ⊙ Mancanza di sistemi di schermatura a



Potenzialità

- ⊙ Progetto dell'associazione l'uomo e il legno
- ⊙ Possibilità di rendere i detenuti partecipi alla progettazione dei loro spazi
- ⊙ Presenza di un campo da calcio
- ⊙ Presenza di un teatro
- ⊙ Presenza del polo universitario
- ⊙ Presenza di orti coltivati
- ⊙ Presenza di una serra attiva
- ⊙ Presenza di uno spazio per colloqui all'aperto
- ⊙ Presenza di aree verdi
- ⊙ Spazio da rifunionalizzare





prospetto SUD-EST\_scala 1:200



prospetto SUD-OVEST\_scala 1:200



di Martino Gabriella | Giglio Fabiola | Russo Stefania | Stanzone Serena



di Martino Gabriella | Giglio Fabiola | Russo Stefania | Stanzone Serena

**Legenda**

- |                       |  |   |  |
|-----------------------|--|---|--|
| 1. Terreno resistente | 9. Pozzetto delle acque                | 17. Massetto di livellamento                | 24. Getto di completamento con rete elettrosaldata |
| 2. Pietrame           | 10. Strato di malta                    | 18. Strato di malta                         | 25. Isolante                                       |
| 3. Magrone            | 11. Pavimentazione esterna             | 19. Pavimentazione interna                  | 26. Massetto di livellamento                       |
| 4. Fondazione in cls  | 12. Piastra in acciaio HE (proiezione) | 20. Parete esterna in xlam (house Dolomiti) | 27. Strato di malta                                |
| 5. Isolante           | 13. magrone armato                     | 21. Parete a doppia orditura metallica      | 28. Pavimentazione interna (knauf)                 |
| 6. Strato di tenuta   | 14. intercapedine aereata (igloo)      | 22. Controsoffittatura                      | 29. Profilato in acciaio                           |
| 7. Tirafondi          | 15. Massetto alleggerito               | 23. Lamiera grecata                         | 30. Uglass   |
| 8. Tubo di aerazione  | 16. Isolante                           |   | 31. Cordolo  |



## Organizzazione del corso

**24 settembre:** Presentazione del Laboratorio Rehab Secondigliano Prison

**10 ottobre:** Sopralluogo al Carcere di Secondigliano (data da verificare)

**07 novembre:** Primo stato di avanzamento del progetto

**05 dicembre:** Secondo stato di avanzamento del progetto

**19 dicembre:** Terzo stato di avanzamento del progetto con revisione collettiva

*Pausa didattica invernale*

**04 marzo:** Revisione collettiva

**25 marzo:** Consegna dello stato di avanzamento del progetto

**01 aprile:** Revisione collettiva

**29 aprile:** Consegna dello stato di avanzamento del progetto

**06 maggio:** Revisione collettiva

**09-16 giugno:** Workshop finale

- **Lectures** con studiosi dei temi del carcere e della vita detentiva
- Incontri con la **comunità** che vive nell'intorno dell'edificio carcere
- **Sopralluoghi** nei luoghi della detenzione
- **Workshop** progettuale sullo spazio della detenzione
- Interlocazione con gli **operatori del settore penitenziario**
- Interlocazione con i **detenuti** del Centro Penitenziario di Secondigliano e con gli studenti del **Polo Universitario Penitenziario** di Federico II



## ARTICOLAZIONE DEL LABORATORIO



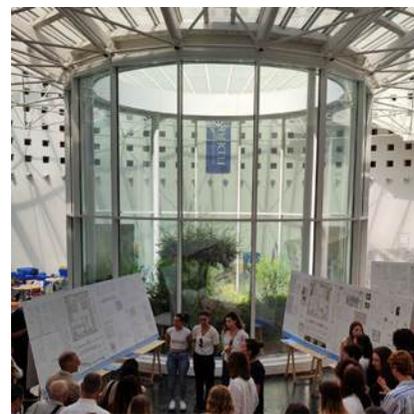
OUTCOME



## REHAB SECONDIGLIANO PRISON

Mostra 2022/23

Chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio



## REHAB SECONDIGLIANO PRISON

Mostra 2023/24  
Complesso Scampia Federico II



ANASTASIA S., CORLEONE F., ZEVI L. (2011). Il corpo e lo spazio della pena. Architettura, urbanistica e politiche penitenziarie. Roma: Ediesse.

BAUMAN, Z. (2008). Lo spazio della sorveglianza nella cultura contemporanea della politica fondata sulla paura. In Domus, n. 915.

BOLOGNA, L., BRUNETTI, B., DE'ROSSI, D.A., LISO, R., MARCONI, P., RENZULLI, S., SBRIGLIA, E. (2016). Non solo carcere. Norme, storia e architettura dei modelli penitenziari. Milano: Mursia.

CASALBORDINO, F., RICCARDI, S. (a cura di) (2021). Nuovi paradigmi spaziali per il carcere di Secondigliano. Napoli: FeDoa PRESS

D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 - Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà.

FOUCAULT, M. (1975). Surveiller et punir - Naissance de la Prison. Paris: Gallimard (trad.it. FOUCAULT, M. (1976). Sorvegliare e punire. Nascita della prigione. Torino: Einaudi.)

FOUCAULT, M. (2011). Spazi altri | Luoghi delle eterotopie. A cura di Salvo Vaccaro. Milano-Udine: Mimesis.

G. MICHELUCCI G. (1993) Un fossile chiamato carcere: scritti sul carcere. Firenze: Angelo Pontecorboli.

Garante Nazionale dei Diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Norme e moralità. Standard per la privazione della libertà delle persone migranti. Raccolta delle Raccomandazioni 2016-2018, Roma 2019.

Garante Nazionale dei Diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Relazione al Parlamento, Roma 2020

GOFFMAN, E. (1961). Asylums: Essays on the Condition of the Social Situation of Mental Patients and Other Inmates (trad.it. GOFFMAN, E. (1970). Asylums. Le istituzioni totali: I meccanismi dell'esclusione e della violenza. Torino: Einaudi Editore.

MAGNAGHI A. (2014). Un'idea di libertà. San Vittore '79-Rebibbia '82. Roma: DeriveApprodi.

Regolamento Penitenziario, Legge 26 luglio 1975, n. 354 - Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 agosto 1975, n. 212, S.O.

SANTANGELO, M. (2016). In prigione. Architettura e tempo della detenzione. Siracusa: LetteraVentidue.

SANTANGELO, M. (2020). L'edificio pubblico abitato: il carcere. In LANZA, F. (a cura di), Patrimoni inattesi riusare per valorizzare ex-carceri pratiche e progetti per un patrimonio difficile. Siracusa: LetteraVentidue.

SANTANGELO, M. (2020). Progettare il Carcere. Esperienze Didattiche di Ricerca. Napoli: CLEAN

Corso di Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico LM-4 C.U.  
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II

## **Presentazione del laboratorio**

Anno accademico 2024/2025

Progettazione Architettonica e Urbana | Giovanni Multari

Progettazione Esecutiva | Mattia Federico Leone

Progettazione Urbanistica | Gilda Berruti

Economia ed Estimo Ambientale | Francesca Nocca

Tecnica del Controllo Ambientale | Diana D'Agostino

Tecnica delle Costruzioni | Lucrezia Cascini

# Lab. Sintesi Finale corso D



# **LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## **Laboratorio di Sintesi Finale D**

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura

aa. 2024 | 2025



## **I DOCENTI**

|   |                                    |
|---|------------------------------------|
| <b>PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA:</b>     | <b>PROF. GIOVANNI MULTARI</b>      |
| <b>PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELL'ARCHITETTURA:</b> | <b>PROF. MATTIA FEDERICO LEONE</b> |
| <b>PROGETTAZIONE URBANISTICA:</b>                 | <b>PROF. GILDA BERRUTI</b>         |
| <b>ECONOMIA ED ESTIMO AMBIENTALE:</b>             | <b>PROF. FRANCESCA NOCCA</b>       |
| <b>TECNICA DEL CONTROLLO AMBIENTALE:</b>          | <b>PROF. DIANA D'AGOSTINO</b>      |
| <b>TECNICA DELLE COSTRUZIONI:</b>                 | <b>PROF. LUCREZIA CASCINI</b>      |

## TEMA GENERALE

### LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO

«**transizione** s. f. [dal lat. *transitio -onis*, der. di *transire* «passare»] **Passaggio da un modo di essere a un altro, da una condizione o situazione a una nuova e diversa; essere, trovarsi in un periodo di transizione; più genericamente, una fase intermedia del processo, nella quale si altera la condizione, per lo più di approssimativo equilibrio, che si aveva nella fase iniziale, e che dà luogo poi a una nuova condizione di equilibrio»**

L'abitare contemporaneo trova nell'esistente le sue forme di transizione. La città, attraverso i mutamenti, accoglie le diverse transizioni, forme di memoria ancora visibili nell'attualità. La **residenza**, nella sua concezione più ampia, è oggi il **fulcro dell'abitare la città**, è centro pulsante e dinamico delle attività urbane. Ripercorrendo le diverse forme con cui la casa come luogo dello stare si è modificata nel corso del tempo, viene spontaneo ricondurre il tema della transizione a quello della residenza. Le varie fasi di transizione della residenza sono sicuramente da ricondurre ai continui cambiamenti sociali, culturali e demografici che negli anni hanno portato ad un necessario **adeguamento del concetto di abitare**. Se inizialmente il concetto di casa si riferiva ad un luogo privato, nel tempo con il modificarsi del retaggio culturale, si è arrivati ad una concezione totalmente diversa, che vede la casa aprirsi verso lo spazio pubblico, «nella casa all'italiana non vi è grande distinzione di architettura fra esterno ed interno; altrove vi è addirittura separazione di forme e di materiali: da noi l'**architettura di fuori penetra nell'interno**». (Ponti, 1954) Oggi «l'abitare è un faticoso compromesso tra l'esigenza di intimità e di condivisione e quella di aprirsi al mondo che sta fuori; un punto di precario equilibrio tra la chiusura e l'apertura, tra il raccoglimento nell'intimità di un "noi" o di un "io" e l'**aprirsi alla relazione sociale**». (Staid, 2017)

La residenza sociale che inizialmente era indifferenziata come casa popolare, ha spesso generato forme di «politiche di esclusione, di controllo, di allontanamento» (Secchi, 2013) di alcuni ceti sociali, oggi risulta invece, tramite la nuova concezione di **social housing**, il nuovo modo di intendere l'**abitare collettivo**. Una tipologia di luogo che rende possibile la coesistenza di spazi pubblici, collettivi e privati. Studiare la residenza pubblica diventa quindi necessario per individuare queste possibili **forme di transizione** che nel tempo hanno modificato le condizioni di vita. La sfida presente è quindi di **riadattare l'architettura residenziale in transizione alle esigenze future** per renderla capace di adattarsi alle diverse fasi della vita e alle esigenze future, con un design flessibile e accessibile che permetta modifiche nel tempo attraverso interventi rapidi e a basso costo.

## LA RESIDENZA PUBBLICA E L'ESISTENTE

La transizione ecologica e digitale nel settore delle costruzioni richiede di ripensare non solo come progettare nuovi edifici, ma soprattutto come **migliorare quelli esistenti mantenendo l'identità dei luoghi**. Tecnologie e metodi innovativi devono rendere gli edifici più efficienti e adattabili ai cambiamenti climatici, favorendo al contempo l'inclusione sociale. La **residenza pubblica** del secondo dopoguerra è, in questo dibattito, l'esistente con cui bisogna confrontarsi per proporre **nuove forme di transizioni progettuali**. Un esemplare progetto che segue questo tipo di approccio è il progetto di ristrutturazione dei 530 appartamenti del Grand Parc a Bordeaux, vincitore del Premio Mies van der Rohe 2019. Lacaton e Vassal hanno trasformato **tre grandi edifici popolari degli anni '60** senza spostare i residenti o demolire le strutture esistenti. Aggiungendo giardini d'inverno e terrazze, hanno **ampliato gli spazi abitativi e migliorato l'isolamento termico**, creando ambienti flessibili e più confortevoli per gli abitanti. La superficie degli alloggi è stata aumentata aggiungendo in facciata una struttura autoportante prefabbricata profonda 3,8 m, concepita come degli spazi cuscinetto in grado di apportare delle innovazioni alla tipologia edilizia e migliorare il comportamento energetico dell'edificio. In un articolo di Anne Lacaton e Jean Philippe Vassal pubblicato su Domus nel novembre 2020, si mette in luce un tema centrale per l'architettura contemporanea: **il piacere dell'abitare**. Gli autori sottolineano come lo **spazio abitativo** debba essere considerato un **bene comune**, paragonabile a risorse naturali come il sole e l'aria, criticando la trasformazione degli alloggi in semplici prodotti finanziari ma valorizzando lo spazio come forma di vita.



## TEMA SPECIFICO

### I QUARTIERI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN CAMPANIA

Il **patrimonio residenziale pubblico** rappresenta oggi gran parte dell'architettura **esistente**. In Italia ci sono più di 13 milioni e mezzo di edifici, di cui oltre il 90% è residenziale, vale a dire oltre 12 milioni, di cui il 75% è di proprietà degli **ex IACP**. Di questi edifici, oltre il 70% è stato costruito prima del 1980 e oltre il 50% prima del 1970. In quel momento, la prima necessità era rispondere al problema della sovrappopolazione attraverso la costruzione di alloggi economicamente sostenibili. Pertanto, tali edifici non sempre erano dotati di un adeguato efficientamento energetico ed oggi, a causa del disinteresse collettivo verso questo tipo di architetture, versano nella maggior parte dei casi in uno **stato di degrado** architettonico, sociale ed ingegneristico.

Questo rilevante dato quantitativo chiarisce la necessità di prendersi cura dell'edilizia residenziale pubblica, un **patrimonio fragile** che richiede di essere restituito all'attualità, mediante l'adeguamento di tale patrimonio alle richieste dell'**abitare collettivo contemporaneo** nonché un adeguamento normativo in campo strutturale, impiantistico e anti-sismico.

Si deve approfondire la conoscenza del patrimonio residenziale moderno al fine di migliorarne la **qualità abitativa**, attraverso l'**adattamento delle strutture esistenti alle esigenze contemporanee**. L'edilizia residenziale pubblica deve ora proporre **nuovi modelli abitativi** rispondenti alle esigenze di una demografia variata, integrando funzioni, servizi e attività che collaborano con l'urbanità circostante. Questo sguardo ampio sul rapporto tra la residenza e la città intende garantire un intervento che non si limiti al singolo edificio ma che si estenda alla scala del quartiere, permettendo una rigenerazione ad ampio raggio. Si intende comprendere come influenze sociali, ambientali ed economiche della contemporaneità abbiano influito nella differenziazione della tipologia di utente, determinando trasformazioni nei luoghi specifici dell'abitare. L'obiettivo della ricerca è quello di offrire una **visione aggiornata delle forme dell'abitare collettivo in rapporto con l'ambiente urbano circostante**.

### LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN ITALIA

Uno sguardo al passato dimostra che fin dai suoi inizi, oltre un secolo fa, l'edilizia residenziale pubblica è stata un campo di sperimentazione per esplorare e riflettere su nuove modalità abitative e di progettazione urbana. Gli IACP, Istituti per le Case Popolari, nascono nel 1903 con la **Legge Luzzatti**. Nel 1926 con il **Decreto Giuliani** si assiste alla centralizzazione delle politiche abitative che separa l'edilizia popolare dalle case economiche, che vengono invece decentrate nelle periferie. Il problema della casa diviene sempre più il centro del dibattito architettonico fino a quando, nel secondo dopo-guerra, viene istituito il **piano INA-Casa** (L. 43/1949) - vigente tra il 1949 e il 1963 - per affrontare il problema della disoccupazione e la realizzazione di edilizia residenziale pubblica su tutto il territorio italiano. Nel secondo dopoguerra si ebbero altre riforme, come la legge 2 luglio 1949, n. 408 che stabilì i principi della legislazione in materia, e con la **Legge Casa** (legge quadro 27 ottobre 1971 n. 865) che ebbe come risultato la trasformazione degli istituti in enti pubblici non economici; con il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - emanato in attuazione della legge 22 luglio 1975, n. 382 - e la successiva 8 giugno 1990, n. 142 si trasferì alle regioni italiane la competenza sull'organizzazione degli istituti. In Campania, nel 2016 l'**Istituto Autonomo Case Popolari** (IACP) viene sostituito dall'**Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale** (ACER) allo scopo di unificare in una sola struttura regionale i cinque istituti locali di Napoli, Caserta, Salerno, Benevento e Avellino.



## LA CAMPANIA E GLI ENTI COINVOLTI

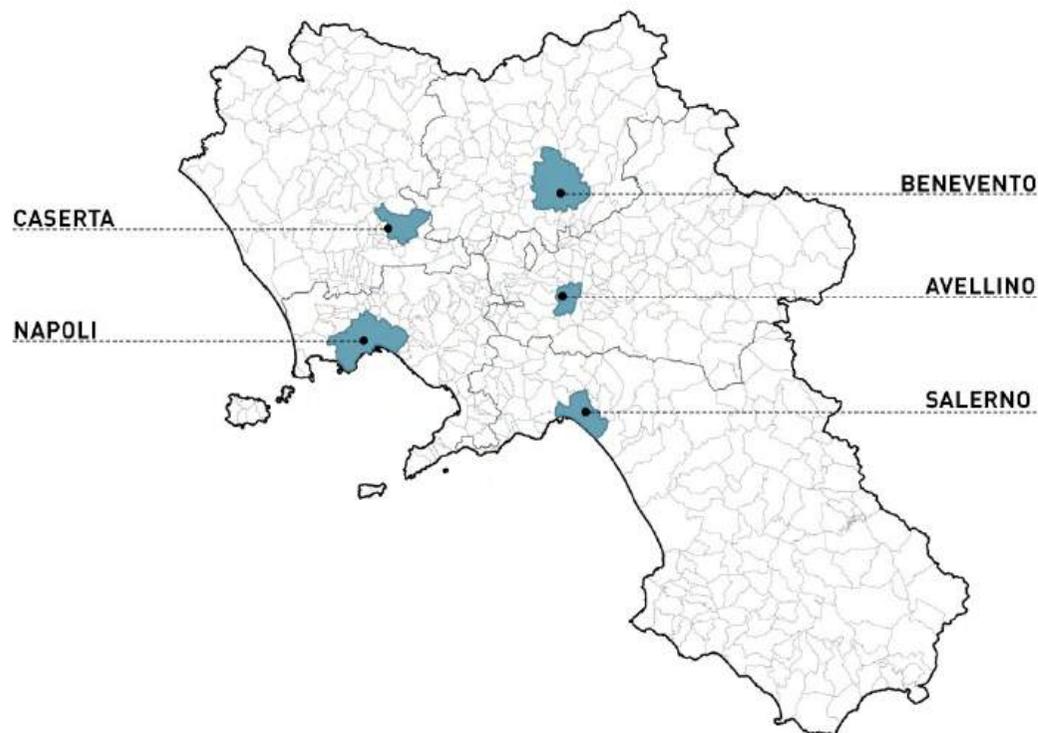
Per edilizia residenziale pubblica si intende quella realizzata, direttamente o indirettamente, dallo Stato, per la creazione di abitazioni da assegnare, a condizioni economiche particolarmente favorevoli, a cittadini con redditi bassi o che si trovino in condizioni economiche disagiate. La normativa nel settore dell'edilizia residenziale pubblica è stata disciplinata organicamente dalla legge 5 agosto 1978 n. 457 che ha individuato come ambiti di intervento l'**edilizia sovvenzionata**, l'**edilizia agevolata** e l'**edilizia convenzionata**. A queste si è aggiunta, dopo il DM 22 Aprile 2008, l'**Alloggio Sociale** (housing sociale). Tutti gli interventi, con diverse modalità, sono finanziati da alcuni **enti pubblici** di matrice territoriale e locale quali la **Regione Campania**, l'**ACER** (Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale), i cinque **Comuni** interessati, l'**INPS**, che rappresentano un importante fonte diretta per il reperimento del materiale didattico. Saranno inoltre di aiuto per l'individuazione delle aree di intervento oggetto di studio che potrebbero essere selezionate a partire dagli interessi concreti degli enti pubblici su alcune aree che necessitano di intervento urgente.



### L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN CAMPANIA

Il campo di ricerca è il **territorio campano**, che consta di un **patrimonio residenziale** molto ampio che nella maggior parte dei casi si trova in situazioni di **degrado sociale**, architettonico ed ambientale. In Campania, il patrimonio di edilizia pubblica abitativa è composto da circa **100mila immobili**, di cui l'ACER ne detiene circa il 60%.

Quasi il 70% degli alloggi ERP complessivi sono ubicati nell'ambito della Città Metropolitana di Napoli. L'interesse del Laboratorio è rintracciare il legame tra **la residenza e la città**, attraverso una serie di piccole azioni puntiformi che restituiscono l'edificio alla città e che a loro volta contribuiscono alla riqualificazione di una porzione di città. Si intende catalogare, conoscere e differenziare gli interventi nei cinque comuni della Campania al fine di selezionare alcune aree che possono essere oggetti di una rigenerazione ad ampia scala dell'esistente. In questo scenario, i cinque comuni del territorio campano di **Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno** sono le porzioni di tessuto su cui si concentreranno le strategie progettuali del Laboratorio di Sintesi Finale.



**100.000**

IMMOBILI ERP IN  
CAMPANIA

**60%**

GESTITI DA  
ACER

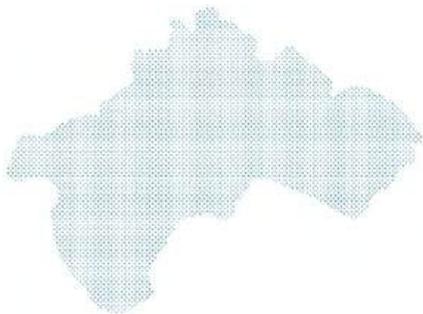
**70%**

NELLA CITTÀ DI  
NAPOLI

FONTE: REGIONE CAMPANIA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO INVESTIMENTI IN CORSO O PROGRAMMATI

# LE CINQUE CITTÀ

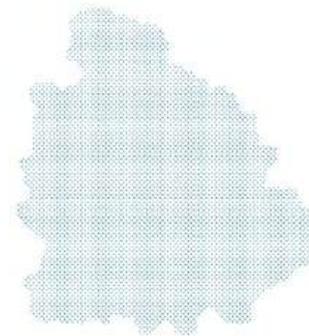
NAPOLI



CASERTA



BENEVENTO



SALERNO



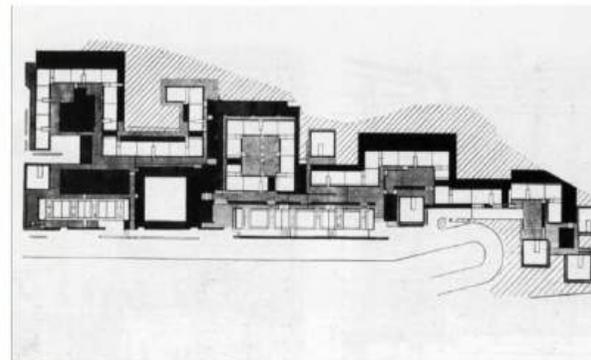
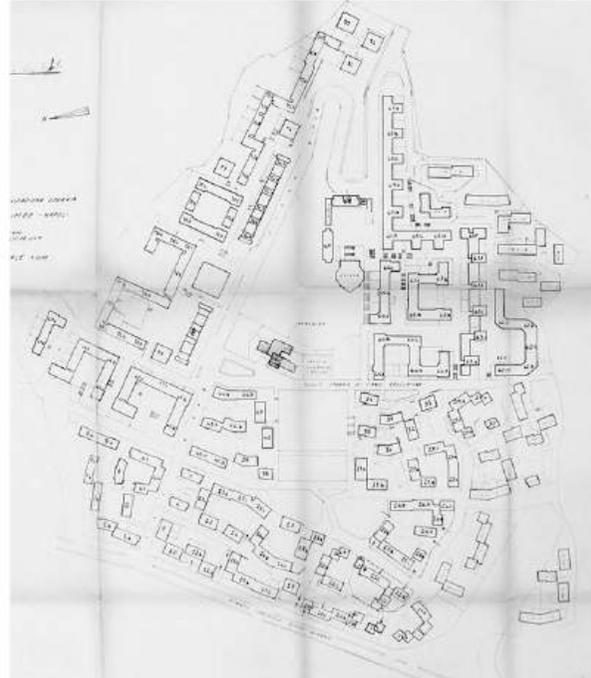
AVELLINO



**ESEMPIO 01****Napoli - Quartiere Soccavo Canzanella**

Il quartiere INA Casa Soccavo Canzanella viene realizzato sulle pendici della collina del Vomero, in un'area di espansione degli anni Cinquanta che si estende sulla piana di Soccavo. Realizzato tra il 1957 e il 1962, il progetto urbanistico, inizialmente affidato unitamente a Mario Fiorentino, viene poi suddiviso in tre gruppi di progettisti coordinati da De Luca, Sterbini e Canino. Con loro collaborano - tra i tanti - Mario Fiorentino e Stefania Filo Speziale.

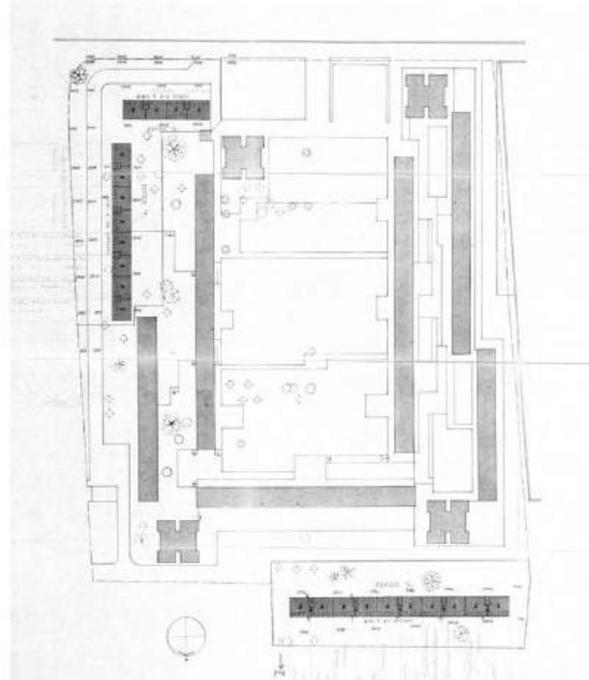
Il complesso comprende 1425 alloggi per circa 9500 abitanti, su un'area di 26 ettari dalla parte alta di via Piave fino a Soccavo, oltre ad una chiesa, una scuola elementare ed una media, un piccolo centro commerciale ed un centro sociale. Esso è costituito da tre settori residenziali aggregati da una fascia baricentrica, organicamente integrata con il tracciato di via Piave. Anche le tipologie edilizie sono tre distinte: edifici in linea che seguono l'andamento stradale, a torre, a chiostrine con scale aperte e porticati. Differenziazioni si leggono nel settore ovest dove le case in linea vengono accostate da elementi a schiera disposti con varia angolazione.



FONTE: ANNA MARIA CAFIERO COSENZA, HOUSING IN ITALIA, DALLE CASE POPOLARI

**ESEMPIO 02****Caserta - Quartiere Vanvitelli**

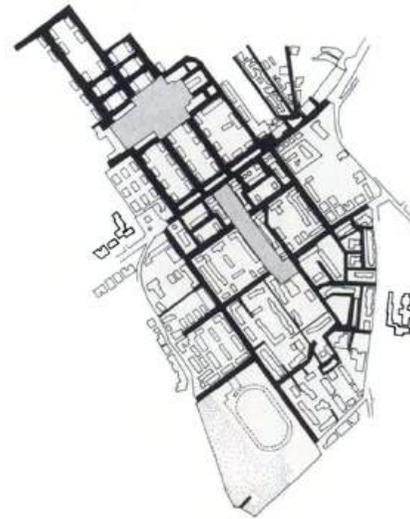
Il quartiere INA Casa Vanvitelli, realizzato dall'architetto Mario Fiorentino, è costruito su un isolato di 75.000 mq, di cui 12.500 adibiti ad abitazione economica e popolare attraverso un impianto costituito da tipologie in linea e a torre per un totale di 406 alloggi ospitanti 1648 abitanti. Gli edifici sono allineati lungo il perimetro, così da definire il rapporto tra la strada pubblica e il bordo del quartiere. Lo spazio posto al centro riprende il tema della corte, tipologicamente ricorrente nel contesto storico casertano. Gli edifici in linea sono caratterizzati da 4 piani fuori terra. Le 4 torri sono costituite da 5 piani. La restante superficie comprende un ampio spazio centrale costituito da tre piazze che si adagiano su un lieve pendio naturale; oltre a comprendere aree adibite a giardini di filtro tra gli edifici in linea. Il complesso residenziale introduce e sperimenta significative innovazioni nell'uso dei materiali o nell'applicazione delle tecnologie costruttive. Il progetto del quartiere Vanvitelli appare una rielaborazione migliorativa di elementi già sperimentati da Fiorentino in progetti residenziali precedenti come, per esempio, al Soccavo-Canzanella a Napoli o al Latte Dolce a Sassari.



FONTE: ANNA MARIA CAFIERO COSENZA, HOUSING IN ITALIA, DALLE CASE POPOLARI

**ESEMPIO 03****Benevento - Rione Libertà**

Il complesso INA Casa del Rione Libertà rappresenta un esempio dei quartieri residenziali pubblici costruiti a Benevento negli anni del secondo dopoguerra. Il complesso di edilizia residenziale fu realizzato dall'ingegnere e architetto Davide Pacanowski tra il 1956 ed il 1965 ed è composto da nove edifici di dimensioni differenti in cui si sviluppa la tipologia della casa in linea su quattro piani, a cui si aggiungono altri tre blocchi edilizi posti a completamento. La composizione urbana amplia il Rione Libertà, quartiere di matrice razionalista fondato negli anni '30 del Novecento, e si discosta dall'impianto ortogonale originario, proponendo una disposizione coeva all'unità di vicinato propria di matrici della scuola romana. Lungo l'importante via Gioberti le abitazioni si allineano con prospetti che si compongono per scarti di aggetti e rientranze sostituendosi alla rigida cortina edilizia. Il risultato complessivo è improntato ad una semplicità di volumi ed una linearità nel disegno che persegue i rigidi standard della manualistica INA Casa.



FONTE: MIC\_CENSIMENTO DELLE ARCHITETTURE ITALIANE DAL 1945 AD OGGI



**ESEMPIO 04****Salerno - Quartiere Mariconda**

Il complesso residenziale del quartiere Mariconda fu realizzato tra il 1963 ed il 1970 da Alfredo Scalpelli, con Gaetano, Marano, Fuccella, Visconti, Giuliano, Salvati, Giannattasio, Salomi e Ricciard. Questo lotto GESCAL è stato inserito nel quartiere Mariconda, ad est dell'insediamento post-alluvionale della seconda metà degli anni '50. Il progetto di edilizia residenziale prevedeva piani terra ad uso commerciale, un'area destinata a mercato rionale, con la caratteristica soluzione di 16 pilastri a fungo esagonali, un asilo e la sistemazione a verde dell'intera superficie scoperta. Delle zone collettive, l'unica struttura in uso è la scuola materna. Il resto delle strutture sono attualmente in disuso, alcune mai state messe in funzione. Chiaramente, il mancato utilizzo dell'intero complesso non ha permesso una totale vivibilità degli spazi, oggi in stato di abbandono. Il quartiere, nel momento della sua realizzazione, si trovava nella periferia estrema della città, ma oggi, con la progressiva espansione dell'edificato urbano si trova ai margini con la città storica.



FONTE: MIC\_ CENSIMENTO DELLE ARCHITETTURE ITALIANE DAL 1945 AD OGGI

**ESEMPIO 05****Avellino - Rione San Tommaso**

Il complesso residenziale del Rione di San Tommaso, sito nella zona Madonnella ad Avellino, fu realizzato in più fasi tra gli anni Cinquanta e Settanta nell'ambito del programma di interventi di INA Casa. Collocato nella periferia meridionale della città lungo lo storico asse viario di via dei Due Principati, il complesso residenziale si estende su una superficie di circa tredici ettari ed è costituito da poco più di settecento alloggi, distribuiti in quaranta edifici in linea, e da un nucleo di attrezzature e servizi comuni nella parte centrale dell'insediamento. Il piano complessivo del quartiere, opera di Luigi Piccinato e Bruno Zevi, si basava sul disegno di una pluralità di corti aperte in stretta connessione tra loro. Oggi il rione si presenta come la giustapposizione di parti diverse nell'assenza di un disegno urbano d'insieme. Il Rione San Tommaso si presenta attualmente come il più popoloso quartiere pubblico di Avellino.



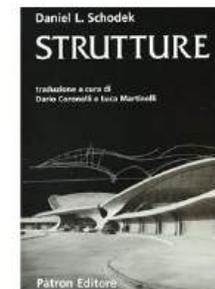
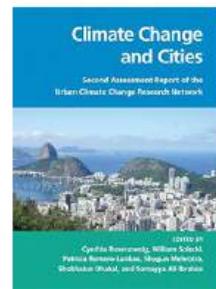
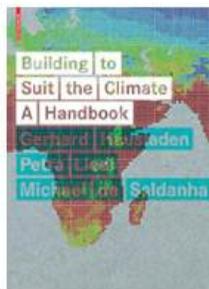
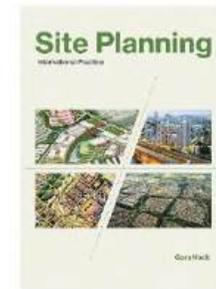
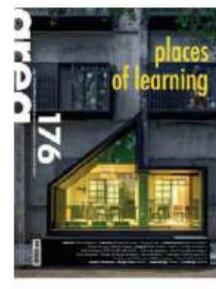
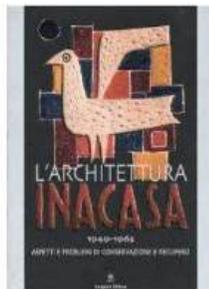
FONTE: ROBERTO VANACORE, ATLANTE DELL'ABITARE NUOVO DI AVELLINO

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV. (2013). *Master Neapolis Yearbook 2010/2011*. Paparo Edizioni, Napoli.
- Lacaton, A., Vassal, J.P., Walker, E., Puente, M. (2021). *Lacaton & Vassal: Free Space Transformation Habiter / Espacio Libre Transformacion Habiter*. Walther Konig Editore.
- Multari, G. (2018). *Neapolis. Living as student*. Aracne Editrice, Canterano.
- Ingrosso, C. (2017). *Condomini napoletani: la città privata tra ricostruzione e boom economico*. LetteraVentidue, Siracusa.
- Paris, S., Bianchi, R. (2018). *Ri-abitare il moderno. Il progetto per il rinnovo dell'housing*. Quodlibet, Macerata.
- Stenti, S. (2023). *Housing in Italia. Dalle case popolari all'edilizia sociale privata 1903-2015*. CLEAN, Napoli.
- Secchi, B. (2013). *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Editori Laterza, Bari
- AA.VV. (1969). *Il rinnovamento della città*, in «Edilizia Popolare», No. 91, pp. 3-32
- Ponti, G. (1954). "la casa all'italiana", in «Domus», vol. 1, pp. 7.
- Bartocci, S., Biddau, G. M., Cabras, L., Dessì, A., Pujia, L. (2022). *Transizioni: L'avvenire della didattica e della ricerca per il progetto di architettura. Book of Papers del IX Forum ProArch*. Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15, 16. Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Sassari.
- Liedl, P., Hausladen, G., Saldanha, M. (2012). *Building to suit the climate: A handbook*. Walter de Gruyter.
- Raven, J., Stone, B., Mills, G., Towers, J., Katzschner, L., Leone, M., Gaborit, P., Georgescu, M., Hariri, M. (2018). *Urban planning and design*. In Rosenzweig, C., Solecki, W., Romero-Lankao, P., Mehrotra, S., Dhakal, S., Ali Ibrahim, S. (eds.), *Climate Change and Cities: Second Assessment Report of the Urban Climate Change Research Network*. Cambridge University Press, New York.
- U.S. Green Building Council (2013). *LEED Reference Guide for Building Design and Construction*. USGBC.
- Hack, G. (2018). *Site Planning. International Practice*. The MIT Press, Cambridge MA.
- Fusco Girard, L., Cerreta, M., De Toro, P., Garzillo, C. (2006). *Le valutazioni integrate: riferimenti teorici. Development of Competencies and Skills in Local Agenda 21 Process, Piano d'azione comunitario I/01/B/F/PP-120592*.
- Fusco Girard, L., Nijkamp, P. (2009). *Le valutazioni per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio*. Franco Angeli, Milano.
- Fusco Girard, L., Nocca, F. (2019). *Moving Towards the Circular Economy/City Model: Which Tools for Operationalizing This Model?*. *Sustainability*, 11(22), 6253.
- D'Agostino, D., Minelli, F., D'Urso, M., Minichiello, F. (2022). *Fixed and tracking PV systems for Net Zero Energy Buildings: Comparison between yearly and monthly energy balance*. *Renewable Energy*, 195, 809-824.
- D'Agostino, D., Landolfi, R., Nicoletta, M., Minichiello, F. (2022). *Experimental Study on the Performance Decay of Thermal Insulation and Related Influence on Heating Energy Consumption in Buildings*. *Sustainability*, 14(5), 2947.
- D'Agostino, D., de' Rossi, F., Marino, C., Minichiello, F., Russo, F. (2021). *Double plus-zero energy historic building and improvement of hygrothermal conditions for the Palaeontology Museum of Naples*. *Journal of Building Physics*, 45(2), 148-179.
- Schodek, D.L., Coronelli, D., Martinelli, L. (2004). *Strutture [4th ed.]*. Patron, Bologna. Disponibile per la consultazione presso la Biblioteca di Area Architettura dell'Università, link: [https://eucampania.hosted.exlibrisgroup.com/permalink/f/1135mog/3?nap\\_alma21127396790003321](https://eucampania.hosted.exlibrisgroup.com/permalink/f/1135mog/3?nap_alma21127396790003321)
- *Norme Tecniche per le Costruzioni*, DM 17 gennaio 2018. Disponibile nel materiale didattico del corso.
- *Architectural teaching resource. Studio guide [2nd ed.]*. [https://www.steelconstruction.info/images/c/c5/SCI\\_P167.pdf](https://www.steelconstruction.info/images/c/c5/SCI_P167.pdf)
- Romano, E., Cascini, L., D'Aniello, M., Portioli, F., Landolfo, R. (2020). *A simplified multi-performance approach to life-cycle assessment of steel structures*. *Structures*, 27, 371-382.
- Landolfo, R., Cascini, L., Portioli, F.P.A. (2012). *Raccomandazioni per interventi sostenibili di consolidamento strutturale*. <https://www.iris.unina.it/handle/11588/563892?mode=complete>

## LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania



**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## **ARTICOLAZIONE DEL CORSO**

Il corso ha una durata annuale ed è strutturato in diversi momenti didattici di apprendimento sempre strettamente connessi tra loro. Dalla conoscenza dei luoghi, alla loro descrizione e interpretazione, alle fasi di restituzione attraverso modelli e altre tecniche di rappresentazione, fino all'elaborazione delle proposte progettuali.

Il corso sarà articolato attraverso l'alternanza delle lezioni frontali dei docenti, esercitazioni e seminari per approfondire tematiche specifiche. Sono previsti incontri intermedi in cui ogni fase di avanzamento sarà discussa dagli studenti con i docenti degli insegnamenti integrati del laboratorio. Gli studenti saranno impegnati in distinte forme di esercitazioni con tecniche diverse che concorrono tutte all'elaborazione del progetto finale, ognuna di queste sarà parte della presentazione finale.

### **SOPRALLUOGHI**

Saranno effettuati sopralluoghi individuali e in gruppo sulle aree oggetto di studio.  
Le date saranno successivamente concordate.

### **CONTRIBUTI**

Il laboratorio prevede la partecipazione di ospiti esterni; il calendario di incontri sarà comunicato successivamente.

### **VIAGGI DI STUDIO**

Il laboratorio organizza viaggi di studio finalizzati alla formazione degli studenti in relazione al tema d'anno; le date e i periodi saranno successivamente concordate.

### **MOSTRA E JURY FINALE**

La prova finale consisterà nella discussione dell'elaborato progettuale, sulle modalità con cui la proposta è stata impostata e articolata. Il progetto sarà presentato nella mostra conclusiva alla quale parteciperanno esperti e docenti per discutere i risultati. Particolare attenzione sarà rivolta alla capacità di sintesi critica e grafico-espositiva dello studente e alle modalità e al grado di integrazione dei differenti aspetti del progetto (tecnologici, ambientali, economici, ecc.) oggetto dell'integrazione con le altre discipline.

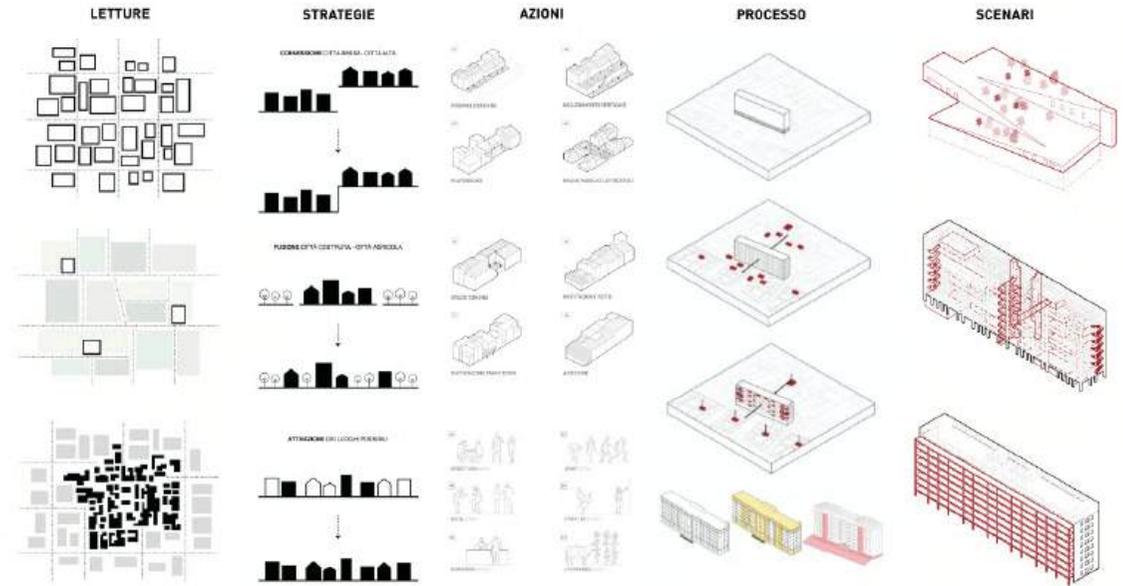
### **GRUPPI E MODALITÀ DI LAVORO**

La dimensione laboratoriale sarà centrale, con una giornata settimanale dedicata al lavoro in aula. Gli studenti dovranno dimostrare capacità critica di esposizione delle conoscenze acquisite e delle fasi del lavoro svolto mettendo in risalto l'apporto individuale e quello del lavoro collettivo proprio dell'organizzazione didattica del laboratorio. I risultati delle sintesi progettuali saranno illustrati attraverso l'elaborazione delle tavole, dei book e dei modelli di studio.

**PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA:**

Prof. Giovanni Multari

L'obiettivo dell'insegnamento di Progettazione Architettonica e Urbana, in coerenza con la struttura del CdS, è quello di introdurre il **tema del progetto urbano**, che interpreta l'esistente indagando la dimensione urbana in relazione agli scenari architettonici, attraverso un'azione strategica e un lavoro processuale capace di dare senso al sistema di relazioni nello spazio consolidato della città. Attraverso l'elaborazione del progetto che prevede **interventi sul costruito** e di riqualificazione urbana e del paesaggio, il laboratorio mira a consentire agli studenti di acquisire le competenze relative alle modalità di controllo delle diverse fasi del progetto, secondo una gradualità e **progressività del processo**. Questo approccio consente agli studenti di misurarsi concretamente con la realtà attraverso l'approfondimento di un tema che favorisce una lettura trasversale delle questioni centrali nella trasformazione delle città, interno a un programma di ricerca che viene portato avanti da alcuni anni e che vede nel Dipartimento di Architettura uno dei punti di riferimento a livello nazionale e internazionale.



**ELABORATO GRAFICO**



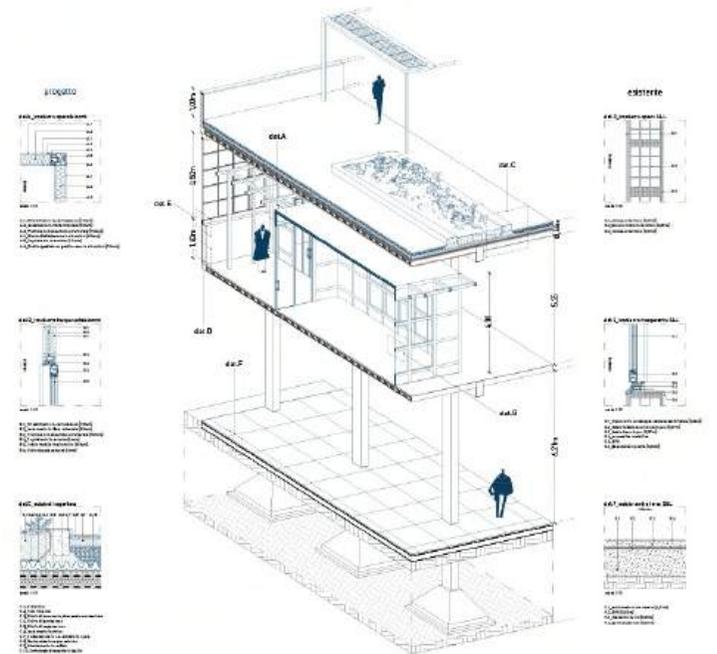
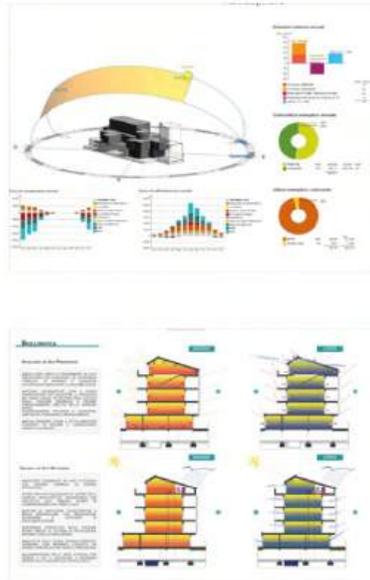
**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
 I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

**PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELL'ARCHITETTURA:**

Prof. Mattia Federico Leone

Il modulo intende fornire gli strumenti teorici, metodologici e operativi per sviluppare **soluzioni tecniche e progettuali coerenti in ottica multi-scalare** caratterizzate da livelli di dettaglio adeguati al progetto architettonico esecutivo, controllate nelle caratteristiche prestazionali in rapporto alle principali normative di settore, con particolare riferimento ai temi del **green building e alla sostenibilità del processo edilizio**.

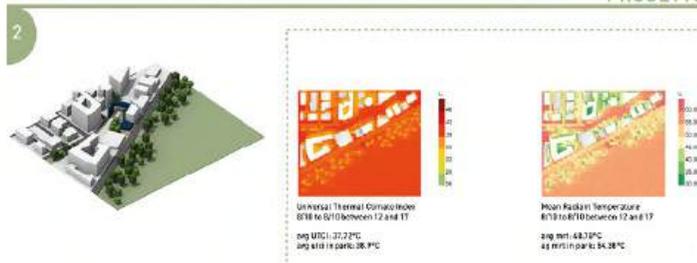
All'interno del corso, gli studenti svilupperanno una serie di **approfondimenti tecnologico-costruttivi**, integrando il progetto architettonico con le opportune specifiche prestazionali relative a elementi strutturali, involucro edilizio, sistemi impiantistici e spazi aperti rispetto ad obiettivi di **resilienza climatica; bioclimatica ed efficienza energetica; Nature-Based Solutions; progettazione acustica**. Approfondimenti tematici riguarderanno il controllo di specifici requisiti di carattere tecnologico e ambientale, con particolare riferimento ai temi della gestione sostenibile delle risorse materiali ed energetiche, del comfort indoor e outdoor, dell'integrazione impiantistica, alla luce dei **Criteri Ambientali Minimi** per l'edilizia e i protocolli per la qualità energetica e ambientale, quali i **sistemi di certificazione LEED e WELL**.



**STATO DI FATTO**



- MOVILITÀ E TRASPORTO**
  - **OGGETTIVO:** Riduzione dell'uso del veicolo a motore con conseguente diminuzione di emissioni di gas serra.
  - **AZIONE:** Accesso pedonale o ciclabile ai servizi pubblici di quartiere.
- SITI SOSTENIBILI**
  - **OGGETTIVO:** Riduzione della superficie impermeabilizzata.
  - **AZIONE:** Disperdimento zero e limitazione del traffico lungo Via Dante, di Carafa, Bagnoli, in modo da aumentare la superficie permeabile e ridurre le emissioni dovute al traffico.
- EFFICIENZA IDRICA**
  - **OGGETTIVO:** Conservazione e riuso dell'acqua piovana.
  - **AZIONE:** Vasche di raccolta e stoccaggio dell'acqua piovana.
- ENERGIA ED ATMOSFERA**
  - **OGGETTIVI:** Raggiungere livelli consistenti di prestazioni energetiche per il giorno - dove consentite - ed economico associati al sole di energia.
  - **AZIONI:** Realizzazione di una capotapecchia interna per smaltire la trasmissione termica in estate. Escavo termico. Utilizzo di forni avveniristici monofasici con l'installazione di pannelli solari termici per acqua sanitaria e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia.
- MATERIALI E RISORSE**
  - **OGGETTIVI:** Comfort termico e acustico.
  - **AZIONI:** Utilizzo di acciaio assemblato a secco mediante l'utilizzo di bulloni, ciò garantisce un ciclo di vita del materiale maggiore in quanto può essere smontabile e riutilizzato.
- QUALITÀ DELL'AMBIENTE**
  - **OGGETTIVI:** Comfort termico e acustico.
  - **AZIONE:** Scelta di materiali termoisolanti, isolati termici e piantumazione di nuova alberature per ridurre l'effetto di isola di calore all'esterno.



**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

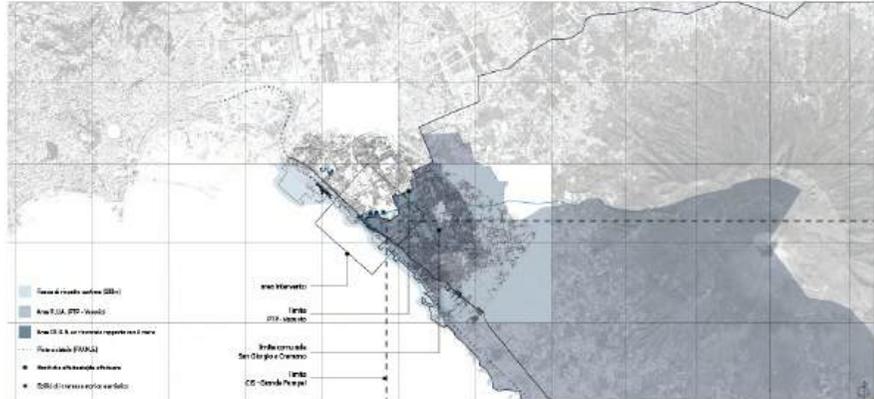
**PROGETTAZIONE URBANISTICA:**

Prof. Gilda Berruti

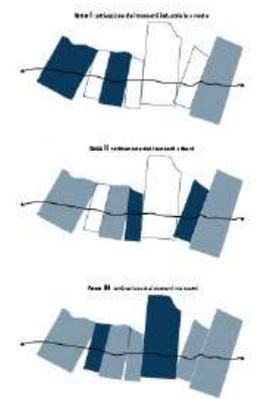
Il modulo di Progettazione Urbanistica ha l'obiettivo di guidare gli studenti in un iter che parte dalla **conoscenza interpretativa del territorio di studio** fino ad orientare il progetto nella definizione dei **rapporti con il contesto urbano**.

La fase analitica include un'analisi del contesto territoriale e urbano che definisca lo **"stato di diritto"** delle aree da progettare, la rappresentazione del sistema insediativo, del sistema delle infrastrutture e della mobilità e del sistema dei valori ambientali e paesaggistici, oltre che il quadro degli attori rilevanti delle politiche in corso. L'organizzazione di questi dati conoscitivi consente la **costruzione di un quadro interpretativo** che fornisce la base per progettare le strategie del progetto urbanistico, paesaggistico e territoriale, attraverso un approccio in grado di leggere le trasformazioni alle diverse scale di intervento, e di selezionare le tecniche per rendere operativi i contenuti progettuali, nelle **relazioni interscalari tra architettura, urbanistica e paesaggio**. Una particolare attenzione è rivolta agli scenari della trasformazione in relazione ai tempi e agli attori coinvolti.

- PRINCIPALI CATEGORIE**
- **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**
  - **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**
  - **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**
  - **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**
  - **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**
  - **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**



- Legenda**
- **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**
  - **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**
  - **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**
  - **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**
  - **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**
  - **Area di studio (AS)**
  - **Area di intervento (AI)**
  - **Area di influenza (AI)**
  - **Area di riferimento (AR)**

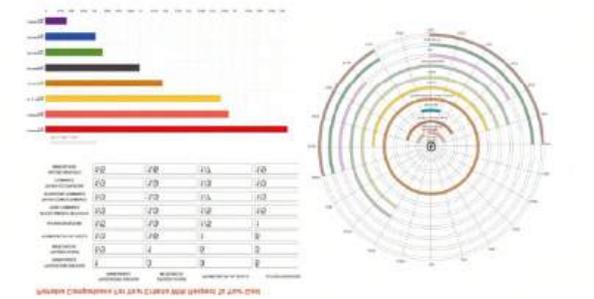
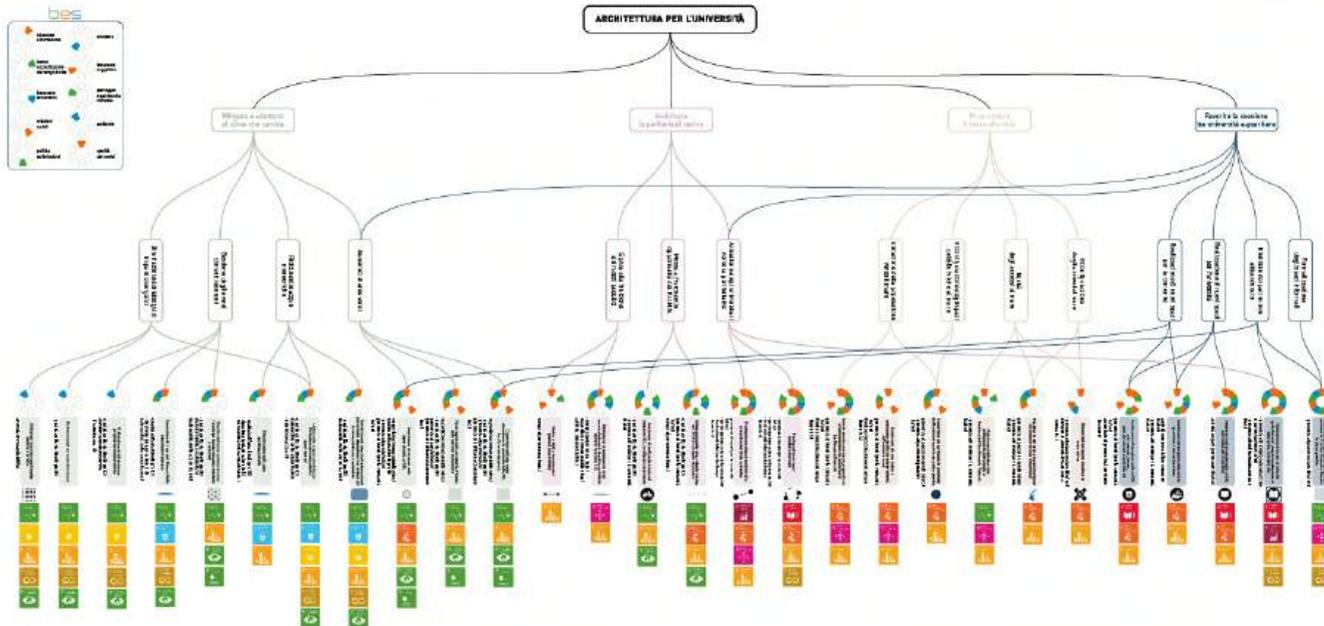
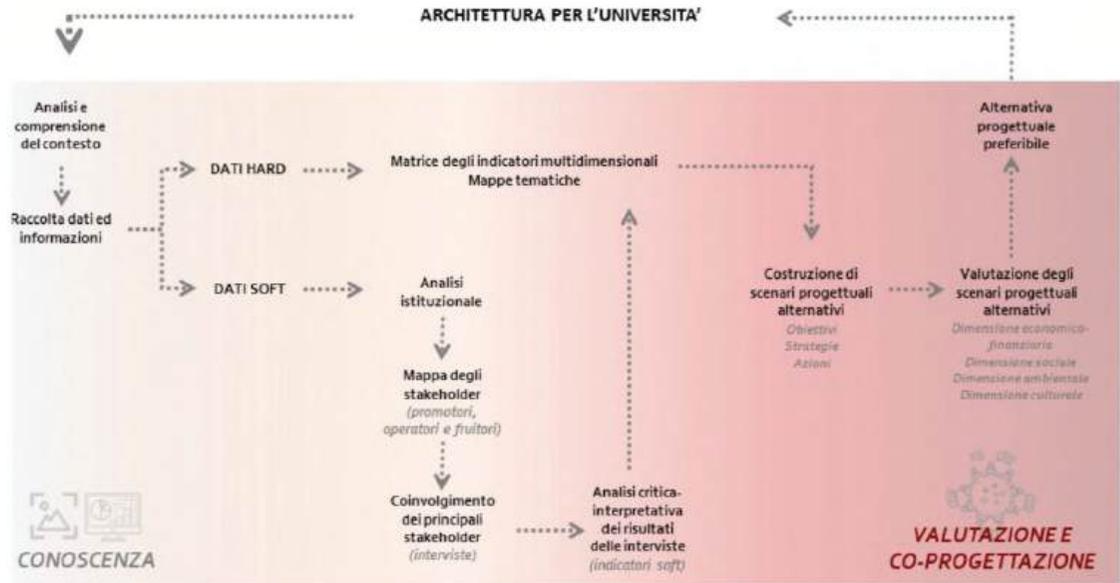


**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

**ECONOMIA ED ESTIMO AMBIENTALE:**

Prof. Francesca Nocca

Il modulo di **Economia ed Estimo Ambientale** intende fornire agli studenti gli approcci metodologici e gli strumenti operativi per la gestione e la valutazione di un progetto di architettura. Durante il corso gli studenti struttureranno il **processo decisionale** a partire dalla conoscenza e da un **approccio critico-interpretativo** del tema oggetto del laboratorio e utilizzeranno strumenti operativi per la **valutazione multidimensionale di alternative progettuali** (attraverso le valutazioni multicriterio) e per l'elaborazione di uno **studio di fattibilità finanziaria** di un progetto di architettura. Tali strumenti saranno di supporto alla scelta di "quale" progetto/strategia è "preferibile" rispetto ad altri, "in che misura" e "per chi", ovvero all'individuazione delle scelte progettuali più coerenti con i valori, gli obiettivi, i bisogni e le preferenze esplicitati.



**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania



**TECNICA DELLE COSTRUZIONI:**

Prof. Lucrezia Cascini

Nell'ambito del Laboratorio di Sintesi Finale, il corso di Tecnica delle Costruzioni si prefigge, come primo obiettivo, quello di guidare gli studenti verso una **comprensione approfondita della struttura portante** degli edifici oggetto di studio. Particolare attenzione verrà riservata all'**analisi storico-critica degli edifici**, all'identificazione delle principali **carenze strutturali**, qualora presenti, alla valutazione della **vulnerabilità** nei confronti dei pericoli naturali e alla definizione degli interventi mirati al miglioramento delle **prestazioni strutturali**. Un ulteriore scopo è quello di fornire gli strumenti necessari per concepire correttamente la struttura degli edifici di nuova progettazione e/o delle parti aggiuntive a quelli esistenti. In tale ambito, l'obiettivo è quello di prevenire alla scelta del sistema strutturale più adeguato in relazione alle esigenze del progetto architettonico. Particolare attenzione sarà rivolta al tema della progettazione in zona sismica, in conformità con la normativa vigente, e all'integrazione dei principi di **sostenibilità** nelle scelte strutturali. Al termine del corso, gli studenti dovranno dimostrare di aver acquisito una solida consapevolezza delle problematiche strutturali che influiscono sulla progettazione architettonica e di saper motivare in modo rigoroso le scelte effettuate, attraverso la presentazione e discussione degli elaborati. Gli studenti dovranno quindi essere in grado di sviluppare argomentazioni sulla **relazione tra struttura e architettura** e dimostrare di aver acquisito competenze specifiche quali, ad esempio, saper consultare autonomamente la normativa tecnica di riferimento ed identificare i requisiti strutturali del sistema analizzato, in termini di sicurezza e funzionalità.

**DEFINIZIONE DEL LIVELLO OPERATIVO**

**INDEAGGIARE DANNO**

**VULNERABILITÀ**  
 È la misura della capacità di un edificio di resistere a un terremoto senza subire danni che compromettano la sua funzionalità e la sicurezza delle persone che si trovano all'interno.  
 È una grandezza che dipende dalle caratteristiche strutturali e dalle condizioni di esercizio dell'edificio.

**DANNO**  
 È la conseguenza di un terremoto che si manifesta in termini di lesioni, deformazioni e cedimenti strutturali.  
 È una grandezza che dipende dalle caratteristiche strutturali e dalle condizioni di esercizio dell'edificio.

**LIVELLO OPERATIVO**  
 È il livello di dettaglio di un progetto strutturale che consente di definire le caratteristiche e le prestazioni di un sistema strutturale in modo da poterlo utilizzare in un progetto di dettaglio.

**COSE PARAMETRICO**

**OGGI NELLA**  
 Università, Museo, Biblioteca

**INDEAGGIAMENTO DEL DANNO**

| DANNO       | D1 | D2 | D3 | D4 |
|-------------|----|----|----|----|
| Struttura   | 0  | 1  | 2  | 3  |
| Contenuti   | 0  | 1  | 2  | 3  |
| Decorazioni | 0  | 1  | 2  | 3  |

**INDEAGGIAMENTO DEL LIVELLO OPERATIVO**

|                     | D1  | D2  | D3  | D4  |
|---------------------|-----|-----|-----|-----|
| Vulnerabilità Bassa | 1,0 | 1,1 | 1,2 | 1,3 |
| Vulnerabilità Media | 1,0 | 1,1 | 1,1 | 1,4 |
| Vulnerabilità Alta  | 1,0 | 1,2 | 1,3 | 1,4 |

**OGGI NELLA**  
 Università, Museo, Biblioteca

**1936**  
 Inizio della costruzione del complesso.

**1939-1945**  
 Interruzione dei lavori a causa della guerra.

**1951-1954**  
 Completamento dei lavori su progetto rivisitato dall'Architetto Bielli de Luca.

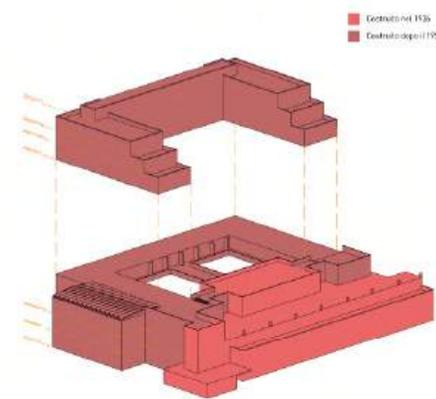
**1979-1980**  
 Si verificano alcuni crolli causati dal terremoto. Si effettuano lavori di ristrutturazione.

**Post 1980**  
 L'edificio è usato come alloggio di fortuna per senzatetto; successivamente viene abbandonato.

**2001**  
 Il presidente del Foramez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammendamento della P.A. chiede di svolgere una consulenza tecnico-scientifica-funzionale per la ristrutturazione dell'immobile.

**2002**  
 Contratto di locazione a canone ricognitorio tra Regione Campania e FORMEZ.

**2005**  
 Progetto di restauro e risanamento conservativo e nuova funzione a sede FORMEZ (non realizzato).



**LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO**  
 I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

# LE TRANSIZIONI NELL' ABITARE COLLETTIVO

I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania

## Laboratorio di Sintesi Finale D

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura

aa. 2024 | 2025

